Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 296

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 7 dicembre 1959 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 10.020 Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO

Ad evitare che col 1° gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla "*Gazzetta Ufficiale*„ alle condizioni di cui sopra.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 21 luglio 1959
registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1959
registro n. 32 Esercito, foglio n 384

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare «sul campo» fatte dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

AGOS Gherechidan, Eritrea, scium basci, comando difesa di Uolchefit — In circostanza particolarmente delicata, durante una giornata di aspra e cruenta lotta, concorreva efficacemente all'esito vittorioso del combattimento per la difesa del caposaldo, dimostrando pronta iniziativa, sprezzo del pericolo e serena azione di comando. — Uolchefit (A.O I.) 17 giugno 1941.

CEOLIN Nello Alfonso di Giuseppe, nato a Lodi (Milano), iscritto nel comune di Cremona, distretto militare di Cremona, classe 1906, primo caposquadra, 6° battaglione CC. NN. del gruppo CC. NN. autocarrato «Montebello». — Comandante di squadra fucilieri durante attacco a difficile posizione nemica conduceva i suoi uomini con indomito ardimento catturando armi e prigionieri e distinguendosi per sprezzo del pericolo Durante due intere giornate di contrattacco nemico, a malgrado delle perdite subite e delle difficoltà contingenti, riusciva a mantenere con somma tenacia la posizione conquistata. — Fronte russo del Don Ogalew, 12 dicembre 1942.

PATISSO Giuseppe fu Giovanni, da Oria (Brindisi) distretto militare di Taranto, classe 1922, caporale 15° battaglione guastatori, 2ª compagnia — Comandante di pattuglia di sicurezza a 300 metri dal suo reparto (resti del 15° battaglione guastatori), viene attaccato da numerose pattuglie nemiche fortemente armate Risponde arditamente con i suoi uomini e benche ferito al braccio e spalla e con inizio di congelamento, continuava a dirigere sagacemente l'azione. Col valoroso suo comportamento riesce a tenere in scacco il nemico pur soverchiante, dando così modo al suo battaglione di organizzare la difesa ed evitare l'accerchiamento. Bella prova di capacità, fede, sacrificio ed eroismo specie date le condizioni materiali della situazione. — Fronte russo, 18 dicembre 1942.

MEDAGLIA DI BRONZO

CALLERI Enrico fu Roberto, da Casale Monferrato, classe 1912, tenente ftr. s p e , LXVIII battaglione coloniale — Comandante di compagnia fucilieri coloniali, in una giornata di violento combattimento, ricevuto l'ordine di occupare una quota saldamente tenuta dall'avversario munito di numerose armi automatiche, decisamente, in testa al proprio reparto, si lanciava all'assalto occupandola — Torrente Gumara (Gondar), 24 25 agosto 1941

DE LORENZIS Antonio di Sebastiano, da Tuglie (Lecce), classe 1921, soldato IX battaglione autonomo fanteria, divisione GG FF — Noncurante del pericolo e con grande ardimento, esponendosi ad un gran rischio personale, si prodigava senza tregua nell'adempimento del proprio dovere di soldato, incitando anche i suoi compagni alla dura lotta contro il nemico, superiore in forze ed in mezzi, e fornendo così mirabile esempio degno di essere imitato. — Mareth (Tunisia) Uadi Zigzau, 21, 22, 23 marzo 1943

OBINU Angelo di Paolino, da Bosa (Nuoro) distretto militare di Oristano, classe 1920, sergente maggiore del reggimento Lancieri di Novara — Comandante di un plotone di nuova formazione mortai di pieda bellica, durante una violenta azione di contrattacco col fuoco delle armi tolte al nemico contribuiva in modo risolutivo alla superba riuscita dell'azione stessa — Kotowskyj, 2 agosto 1942

ORLANDI Celestino di Melchiore, da La Spezia, classe 1913, sottotenente — Comandante di plotone mortai da 81 durante un violento combattimento dirigeva con grande perizia i tiri dei suoi pezzi ed in una situazione particolarmente difficile si poneva personalmente all'arma sino al termine dell'azione vittoriosa — Fronte russo del Don, 11 12 dicembre 1942

PLISCA Gualtiero fu Guglielmo, nato a Trieste, classe 1905, centurione, 1 battaglione gruppo CC. NN autocarrato «Tagliamento» — Rimasto ferito il proprio comandante di battaglione lo sostituiva durante critica fase del combattimento, continuando ad animare con il suo esempio l'impari lotta sostenuta dai suoi legionari Dimostrava in ogni circostanza sprezzo del pericolo e particolare valore personale — Tchebotarewskij, 20-25 agosto 1942

ROSMINO Mario Antonio di Vincenzo, da Villadeati (Alessandria), classe 1901, primo seniore, gruppo battaglioni CC NN. autocarrato «Montebello» — Ufficiale superiore di provata capacità, ha dato numerose prove di ardimento e di sereno sprezzo del pericolo. Comandante interinale di un gruppo camicie nere in duro combattimento offensivo, ha guidato i suoi battaglioni con perizia ed ardimento alla conquista di importanti posizioni nemiche tenacemente difese da rilevanti forze Sempre presente ove ferveva la lotta, ha saputo infondere nei suoi legionari, con l'esempio trascinatore e con la parola, l'indomito entusiasmo che li ha portati alla conquista delle posizioni dopo dura lotta, arrecando al nemico danni rilevanti e catturando numerose armi e prigionieri. — Fronte russo del Don, 11-12 dicembre 1942.

ROVIDA Alberto di Camillo, da Milano, classe 1908, capo manipolo medico, gruppo battaglioni CC. NN «Montebello». — Durante un attacco a difficile posizione nemica, chiedeva ed ottenne di seguire una compagnia del proprio battaglione. A malgrado di intensa reazione avversaria, noncurante del grave rischio, portava a termine lunga e difficile opera sanitaria riuscendo, con sereno coraggio e grande sprezzo del pericolo, a recuperare numerosi feriti. — Fronte russo del Don-Ogolew, 12 dicembre 1942.

(6463)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 settembre 1959, n. 1020.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Caterina, in località Villaggio Profughi della frazione Lucento del comune di Torino.

N. 1020. Decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Torino in data 15 giugno 1957, integrato con due dichiarazioni rispettivamente del 16 dicembre 1957 e 6 dicembre 1958, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Caterina, in località Villaggio Profughi della frazione Lucento del comune di Torino.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1959
Atti del Governo, registro n 122, *foglio n.* 78 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 ottobre 1959, n. 1021.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Lucia Filippini, in zona Paparello del comune di Tarquinia (Viterbo).

N. 1021. Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Tarquinia e Civitavecchia in data 2 luglio 1958, integrato con dichiarazione senza data, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Lucia Filippini, in zona Paparello del comune di Tarquinia (Viterbo).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1959
Atti del Governo, registro n 122, *foglio n.* 82 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 ottobre 1959, n. 1022.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Lucia, in rione Castello del comune di Canosa di Puglia (Bari).

N. 1022. Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Andria in data 15 marzo 1959, integrato con dichiarazione del 9 maggio 1959, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Lucia, in rione Castello del comune di Canosa di Puglia (Bari), e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1959
Atti del Governo, registro n 122, *foglio n* 81. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° novembre 1959.

Radiazione dal quadro del naviglio militare dello Stato dei dragamine di vigilanza nn. 404, 411, 412, 413 e 414.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, sull'ordinamento della Marina militare;

Visto il decreto Presidenziale 28 luglio 1950, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1950, registro n. 11 Difesa-Marina, foglio n. 120, concernente, fra l'altro, l'iscrizione nel quadro del naviglio militare dello Stato, dal 1° luglio 1950, dei dragamine di vigilanza nn. « 115 », « 121 », « 122 », « 123 » e « 124 »;

Visto il decreto Presidenziale 13 febbraio 1954, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1954, registro n. 5 Difesa Marina, foglio n 94. col quale, fra l'altro, le unità suddette hanno assunto, dal 1° gennaio 1954, rispettivamente, la denominazione di dragamine di vigilanza nn. « 404 », « 411 », « 412 », « 413 » e « 414 »;

Considerato lo stato delle unità suddette, e tenuto conto che non è conveniente, per motivi d'ordine tecnico-economico, provvedere alla rimessa in efficienza delle stesse;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

I dragamine di vigilanza nn. « 404 », « 411 », « 412 », « 413 » e « 414 » vengono radiati, dal 30 settembre 1959, dal quadro del naviglio militare dello Stato.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1959

GRONCHI

ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1959
Registro n 41 *Difesa-Marina, foglio n.* 76

(6592)

DECRETO MINISTERIALE 7 settembre 1959.

Concessioni di temporanea importazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
D'INTESA CON
IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con il decreto legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive modificazioni ed aggiunte;

Visto il regio decreto 6 aprile 1922, n. 547, che approva il regolamento relativo;

Visto il regio decreto legge 27 ottobre 1937, n. 2209, convertito, con modificazioni, nella legge 11 aprile 1938, n. 709, che modifica la procedura per le concessioni di importazione ed esportazione temporanea;

Visto il decreto Ministeriale 25 febbraio 1959, registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 1959 (registro n. 10, foglio n. 79);

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato consultivo per le importazioni ed esportazioni temporanee nella seduta del 29 luglio 1959;

Ricorrendo le condizioni dell'art. 1, secondo comma, del regio decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 2209, convertito nella legge 11 aprile 1938, n. 709;

Decreta:

Art. 1.

E' prorogata, fino alla data controindicata, senza soluzione di continuità con quelle venute a scadere, la validità delle seguenti concessioni di temporanea importazione, prorogate per ultimo con il controsegnato provvedimento:

	CONCESSIONE DA PROROGARE	Provvedimento che prevede la concessione da prorogare	Data di decorrenza della proroga accordata	Data di scadenza della concessione
1	Alcool etilico, da impiegare nella produzione della celluloide (con validità fino al 15 settembre 1959).	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	16 settembre 1959	15 marzo 1960
2	Bestiame bovino, carni e sottoprodotti della macellazione di bestiame bovino, freschi, refrigerati, congelati, per la confezione di prodotti in scatola, salati, affumicati e per altre lavorazioni (con validità fino all'11 settembre 1959)	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	12 settembre 1959	11 marzo 1960
3	Bestiame suino, carni e sottoprodotti della macellazione di bestiame suino, freschi, refrigerati, congelati, per la confezione di prodotti in scatola, insaccati, salati, affumicati, o per altre lavorazioni (con validità fino all'8 settembre 1959)	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	9 settembre 1959	8 marzo 1960
4	Borato di calcio greggio, o borato di sodio e calcio greggio, per la fabbricazione di borace comune o di acido borico (con validità fino al 21 settembre 1959)	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	22 settembre 1959	21 marzo 1960
5	Burro di cacao, per essere rilavorato, e cioè sottoposto a decantazione, purificazione e filtraggio (con validità fino al 17 settembre 1959).	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959)	18 settembre 1959	17 marzo 1960
6	Capperi al sale, per essere crivellati nelle diverse qualità, ulteriormente salati e confezionati in fusti da kg 100, 50, 25 (peso netto per ciascun fusto) (con validità fino al 16 settembre 1959).	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	17 settembre 1959	16 marzo 1960
7	Caseina presamica, per la fabbricazione di galalite e di bottoni di galalite (con validità fino al 27 settembre 1959)	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	28 settembre 1959	27 marzo 1960
8	Ferro ed acciaio laminati a caldo, in vergella o bordione, in rotoli o in matasse, e nastri di ferro o di acciaio, laminati a caldo, per la fabbricazione di: *a*) filo di ferro e di acciaio, del diametro fino a mm 5, temperato o non, in rotoli o in barrette, eventualmente verniciate; *b*) piattina (nastrino), liscia o scanalata, ottenuta mediante laminazione a freddo, anche da filo, temperato o non, in rotoli o in barrette, con larghezza compresa fra mm 0,75 e mm 20, e spessore compreso fra mm 0,35 e mm 1,8; *c*) filo di acciaio laminato a U, ottenuto da piattina di cui alla precedente lettera *b*) mediante sagomatura a freddo temperato o non, in rotoli o in barrette (con validità fino al 26 settembre 1959).	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	27 settembre 1959	26 marzo 1960
9	Potassa caustica fusa, per la fabbricazione di coloranti sintetici (con validità fino al 21 settembre 1959).	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	22 settembre 1959	21 marzo 1960
10	Uva secca (uva sultanina), da impiegare nella fabbricazione di prodotti dolciari da forno (panettoni, cakes, biscotti di vario tipo) (con validità fino al 27 settembre 1959).	Decreto Ministeriale 25 febbraio 1959 (*Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 giugno 1959).	28 settembre 1959	27 marzo 1960

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 settembre 1959

Il Ministro per le finanze
TAVIANI

Il Ministro per il commercio con l'estero
DEL BO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *ottobre* 1959
Registro n 32 *Finanze, foglio n* 54 — BENNATI

(6593)

DECRETO MINISTERIALE 2 novembre 1959.

Approvazione dello statuto dell'Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 24 dicembre 1957, n. 1295, che ha istituito l'Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico con sede in Roma;

Visti il regio decreto legge 12 marzo 1936, n. 375, e le successive modificazioni ed integrazioni, nonchè i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10, e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Vista la deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo nella riunione del 5 maggio 1959;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

E' approvato lo statuto dell'Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico con sede in Roma, composto, detto statuto, di 28 articoli, secondo il testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto e l'allegato statuto saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 novembre 1959

Il Ministro per il tesoro
TAMBRONI

Il Ministro per le finanze
TAVIANI

Statuto dell'Istituto per il credito sportivo

I

Natura - Scopi - Patrimonio

Art 1.

L'Istituto per il credito sportivo, istituito con legge 24 dicembre 1957, n. 1295, è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria e gestione autonoma. L'Istituto ha sede legale in Roma e durata illimitata.

Art 2.

L'Istituto esercita il credito sotto forma di mutui a medio e lungo termine a favore di Enti pubblici locali e di altri Enti pubblici che, in base a progetti approvati ai sensi di legge, sentito il parere tecnico del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C O N I), intendano costruire, ampliare, attrezzare e migliorare impianti sportivi.

Art 3.

Il « patrimonio » dell'Istituto è costituito dal « fondo di dotazione » dal « fondo di garanzia », di cui al quinto comma del presente articolo, dal « fondo di riserva ordinaria » e dalle eventuali riserve straordinarie di cui all'art. 26 (comma primo e quarto)

Il « fondo di dotazione » è di L 500 000 000 da versarsi per L 250 milioni dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C O. N I) e per L 250 milioni dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Il « fondo di dotazione » può essere aumentato con ulteriori conferimenti, per quote non inferiori a 100 milioni di lire, da parte degli Enti fondatori.

Tanto i nuovi conferimenti quanto i trasferimenti delle quote già conferite devono essere approvati dal Consiglio di amministrazione

Il « fondo di garanzia » per l'ammontare di L 2 500 000.000 è conferito dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Art 4.

L'Istituto provvede all'esercizio della propria attività creditizia utilizzando il « fondo di dotazione », il « fondo di garanzia », la « riserva ordinaria » e le « riserve straordinarie », nonchè eventuali anticipazioni degli Enti partecipanti e di altri Enti

L'Istituto per il conseguimento dei suoi fini potrà altresì utilizzare le disponibilità provenienti da proprie obbligazioni da emettersi per un importo massimo pari a tre volte quello del patrimonio formato ai sensi del precedente art 3, con le modalità che saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione

E' vietata all'Istituto la raccolta del risparmio sotto qualsiasi altra forma.

II

Contributi

Art. 5

L'Istituto può concedere contributi negli interessi sui mutui anche se accordati da altre Aziende di credito per le finalità della legge istitutiva, con le disponibilità di un fondo speciale da costituire presso l'Istituto medesimo e da alimentarsi con il versamento da parte del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C O N I) dell'aliquota dell'1 % calcolata sugli incassi lordi dei concorsi pronostici a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n 496, nonchè con l'importo dei premi dei concorsi medesimi colpiti da decadenza sia anteriormente che posteriormente alla costituzione dell'Istituto.

L'assegnazione di eventuali quote di contributi negli interessi delle operazioni non esonera i mutuatari dall'obbligo di provvedere all'integrale pagamento delle rate di ammortamento alle scadenze stabilite, riservandosi l'Istituto di accreditare ai mutuatari le quote di concorso nella misura deliberata, anche non in concomitanza con le epoche di scadenza delle rate di ammortamento dei mutui.

Il « fondo speciale per contributi negli interessi », per la parte disponibile e cioè in misura tale da assicurare in ogni momento le disponibilità liquide sufficienti per la erogazione dei contributi a fronte delle operazioni creditizie concesse, potrà essere temporaneamente investito in titoli emessi o garantiti dallo Stato o ad essi assimilati, o in obbligazioni emesse dall'Istituto medesimo oppure impiegato in operazioni a medio termine di cui all'art. 3 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295.

Art 6

Potrà essere sospesa l'erogazione e, nei casi più gravi, revocata la concessione dei contributi negli interessi nei confronti di quei mutuatari che non assicurino la destinazione dei mutui a fini sportivi di interesse generale e la diligente manutenzione delle opere finanziate, in conformità alle prescrizioni tecniche del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.).

III

Mutui

Art 7.

I mutui saranno concessi per l'importo riconosciuto congruo a giudizio esclusivo dell'Istituto in rapporto al costo delle opere ed alla entità e consistenza delle garanzie che li assistono, contro rilascio di delegazioni su imposte, sovrimposte

e tributi permanenti che gli Enti richiedenti siano autorizzati per legge ad esigere con le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette ed a cederle.

Qualora gli Enti richiedenti non abbiano possibilità di delegare tributi, l'Istituto potrà concedere mutui con l'acquisizione di altre valide garanzie mobiliari e immobiliari da stabilirsi caso per caso dal Consiglio di amministrazione.

L'Istituto potrà richiedere, in aggiunta, anche altre garanzie congrue ed idonee, a discrezionale giudizio del Consiglio di amministrazione.

Art 8

Ai fini della concessione dei mutui e dei contributi di cui al precedente capo II avranno la preferenza le richieste presentate dagli Enti locali delle zone depresse, carenti di impianti sportivi, definite al comma secondo dell'art. 6 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295

Art. 9

I mutui saranno di regola erogati mediante somministrazioni parziali in rapporto ai lavori eseguiti e secondo le risultanze di appositi certificati di avanzamento, compilati dalla Direzione dei lavori dell'Ente mutuatario, vistati dagli organi tecnici del Comitato Olimpico Nazionale Italiano nonchè dal competente Ufficio provinciale del Genio civile e controllati dall'Istituto.

L'inizio delle somministrazioni dei mutui non potrà aver luogo se non dopo che saranno stati perfezionati tutti gli atti di garanzia e se non sarà stata prima impiegata nell'opera, da parte del mutuatario, l'eventuale differenza fra l'ammontare della spesa prevista per assicurare l'integrale esecuzione delle opere finanziate e quello del mutuo concesso.

Art 10

Il saggio d'interesse dei mutui è fissato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Oltre agli interessi è dovuta all'Istituto una commissione per rimborso di spese generali o di altri specifici gravami quali imposte e tasse, etc., nella misura che sarà stabilita dal suddetto organo deliberante.

Art. 11.

La data d'inizio dell'ammortamento dei mutui (1° gennaio e 1° luglio) è fissata in sede di erogazione dei mutui stessi o all'atto della loro stipulazione.

Le rate dovute per ammortamento dei mutui devono essere versate in numerario mediante semestralità costanti comprendenti una quota di capitale e di interessi, e una quota per diritti di commissione.

E' facoltà dei mutuatari di estinguere anticipatamente i mutui.

IV

Amministrazione

Art. 12.

Sono organi dell'Istituto:
1) Il presidente;
2) Il Consiglio di amministrazione;
3) Il Collegio dei sindaci.

Art. 13

Il presidente del Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per il tesoro, sentiti il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ed il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto. Promuove le azioni giudiziarie e resiste in giudizio riferendone poi al Consiglio di amministrazione alla prima riunione successiva.

Egli convoca il Consiglio di amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno con le modalità di cui all'art 18

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito a tutti gli effetti da un membro del Consiglio di amministrazione designato annualmente dal Consiglio stesso

Il presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce a termine del comma precedente, stipula i contratti di mutuo e gli altri atti connessi e conseguenti In caso di assenza o impedimento del presidente e di chi lo sostituisce, i contratti e gli atti suddetti sono stipulati dal direttore o da chi lo sostituisce a termine del successivo art 23.

Di fronte ai terzi, al Conservatore delle ipoteche, all'Amministrazione del debito pubblico ed agli altri pubblici uffici, la firma di una qualunque delle predette persone fa piena prova dell'assenza o dell'impedimento di quelle che la precedono nell'ordine indicato nel presente articolo.

Art 14.

L'Istituto è retto da un Consiglio di amministrazione composto dal presidente e da:

tre membri designati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro per il tesoro e dal Ministro per le finanze;

due membri designati dalla Giunta esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano,

due membri designati dalla Banca Nazionale del Lavoro;

un membro nominato, con le modalità di cui all'articolo seguente, dagli eventuali altri partecipanti al « fondo di dotazione » per ogni 500 milioni di quote da essi conferite.

I consiglieri sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro per il tesoro

Art 15.

La designazione del rappresentante degli altri partecipanti, ai sensi dell'art 14, viene fatta in apposita riunione convocata dal presidente.

Art 16.

I componenti il Consiglio di amministrazione durano in carica quattro esercizi compreso quello nel quale sono nominati. Le cariche vengono rinnovate subito dopo l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio con il quale viene a scadere il termine predetto. I consiglieri uscenti possono essere confermati; essi continueranno a rimanere in carica sino a quando subentrino i loro successori

Quando nel corso del quadriennio si verifichi una vacanza fra i componenti il Consiglio, il presidente promuoverà la nomina sostitutiva da parte del competente ente od organo rappresentato o la designazione da parte dei partecipanti di cui al precedente articolo; in ogni caso il nuovo componente cesserà dalla carica a compimento del quadriennio in corso.

Art. 17.

Al presidente ed ai membri del Consiglio di amministrazione è corrisposto un compenso annuo fisso ed una medaglia di presenza per ogni riunione del Consiglio, nella misura che sarà stabilita dal Ministro per il tesoro.

Art. 18

Il Consiglio di amministrazione si riunisce, su invito del presidente, almeno una volta ogni due mesi

La convocazione viene fatta mediante invito contenente l'indicazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, spedito almeno dieci giorni prima della data fissata per la seduta.

In caso di urgenza l'avviso di convocazione può essere inviato per telegramma, 48 ore prima della seduta

Il presidente dovrà inoltre convocare il Consiglio quando ne facciano richiesta almeno quattro consiglieri ovvero su richiesta del Collegio dei sindaci.

Art. 19

Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione occorre l'intervento della metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni devono ottenere la maggioranza dei voti dei presenti A parità di voti prevale quello del presidente o di chi ne fa le veci.

I consiglieri che abbiano interessi connessi alle questioni ed alle operazioni, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio non hanno diritto a voto deliberativo Ogni controversia che sorgesse al riguardo sarà insindacabilmente risolta dal presidente.

Art. 20.

Al Consiglio di amministrazione compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Istituto Spetta in particolare al Consiglio:

a) elaborare le eventuali modificazioni dello statuto dell'Istituto e promuoverne l'approvazione da parte delle competenti autorità,

b) deliberare sull'accettazione dei nuovi conferimenti in aumento del « fondo di dotazione »;

c) deliberare in merito al trasferimento delle partecipazioni;

d) determinare le condizioni generali circa la durata, la misura del saggio d'interesse e del diritto di commissione, le garanzie, le modalità per la concessione dei mutui e dei prestiti;

e) deliberare sulle operazioni di mutuo e di prestito;

f) deliberare sulla concessione dei contributi negli interessi sui mutui;

g) deliberare sull'emissione delle obbligazioni fissandone le modalità, le condizioni ed il saggio d'interesse;

h) deliberare sulla cancellazione e sulla riduzione delle ipoteche, nonchè su ogni altra cancellazione ipotecaria, sulla sostituzione di garanzie personali, sulla rinuncia a privilegi, a pegni ed altre garanzie,

i) deliberare sulle transazioni e sulle rinuncie dei crediti;

l) deliberare sull'acquisto e sull'alienazione di immobili,

m) approvare il bilancio e la ripartizione degli utili,

n) fissare la misura della diaria per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale non residenti in Roma,

o) nominare il direttore ed il personale dirigente e determinarne le condizioni di impiego,

p) autorizzare funzionari dell'Istituto per le incombenze di cui all'art 23 ultimo comma ed art 24,

q) determinare l'organico del personale ed approvarne il regolamento ed il trattamento economico;

r) fissare i limiti delle spese ordinarie che il direttore può autorizzare

Le deliberazioni di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) devono essere prese con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri presenti.

Art. 21.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono attribuite ad un funzionario a ciò delegato.

Nelle adunanze che il Consiglio deliberi di tenere riservate, le funzioni di segretario sono affidate al più giovane di età dei consiglieri presenti.

Il segretario redige il verbale di ciascuna riunione.

Il verbale, trascritto in apposito libro e firmato dal presidente e dal segretario.

Art 22.

Il Collegio dei sindaci si compone di cinque membri effettivi e di due supplenti nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro per il tesoro e designati rispettivamente:

uno effettivo ed uno supplente dal Presidente del Consiglio dei Ministri;

uno effettivo ed uno supplente dal Ministro per il tesoro,

uno effettivo dal Ministro per le finanze,

uno effettivo dalla Banca Nazionale del Lavoro;

uno effettivo dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Il Collegio dei sindaci è presieduto dal sindaco effettivo designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

I sindaci durano in carica quattro esercizi compreso quello nel quale sono nominati. Le cariche vengono rinnovate subito dopo l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio col quale viene a scadere il termine predetto. I sindaci uscenti possono essere confermati, essi continuano in carica sino a quando subentrino i loro successori

I sindaci effettivi assistono alle riunioni del Consiglio di amministrazione e vengono convocati dal presidente insieme ai membri del Consiglio stesso

Ai sindaci effettivi è corrisposto un emolumento annuo fisso.

V

Direzione

Art 23

All'Istituto è preposto un direttore nominato ai sensi dell'art 20, paragrafo *o*)

Il direttore ha la responsabilità del funzionamento dello Istituto.

In particolare:

a) amministra il personale secondo le norme fissate dal Consiglio di amministrazione,

b) regola e disciplina i servizi ed esegue i relativi accertamenti e controlli,

c) cura l'istruttoria delle richieste dei mutui e prestiti ed esegue gli accertamenti relativi, riferendone al Consiglio di amministrazione,

d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione nonchè alle disposizioni impartite dal presidente.

e) provvede alla esecuzione delle operazioni in conformità delle deliberazioni consiliari e stipula i relativi contratti;

f) propone al Consiglio di amministrazione le rinunzie e le cancellazioni ipotecarie,

g) predispone il bilancio di ogni esercizio non oltre il terzo mese che segue la chiusura di esso e cura la presentazione dello stesso al Consiglio di amministrazione con una relazione illustrativa,

h) autorizza le spese di amministrazione di carattere ordinario entro i limiti fissati dal Consiglio di amministrazione,

i) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con voto consultivo

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito a tutti gli effetti da un funzionario all'uopo autorizzato dal Consiglio di amministrazione.

Art 24.

Gli atti e gli scritti di competenza della Direzione che recano impegni per l'Istituto di fronte ai terzi, debbono portare la firma del direttore o di chi lo sostituisce e di un funzionario dell'Istituto stesso all'uopo autorizzato dal Consiglio di amministrazione

La corrispondenza ordinaria non impegnativa può anche essere firmata da due funzionari addetti all'Istituto all'uopo autorizzati dal Consiglio di amministrazione.

VI

Bilancio e utili

Art 25

L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ciascun anno Entro i quattro mesi successivi il bilancio è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione Il bilancio dell'Istituto con l'elenco dei mutui concessi annualmente è trasmesso al Ministero del tesoro perchè sia allegato allo stato di previsione del Ministero stesso presentato al Parlamento.

Art 26

Dagli utili netti annuali è prelevata una quota non inferiore al 30 % da assegnarsi alla « riserva ordinaria »

Sul residuo sarà corrisposto ai conferenti del « fondo di dotazione », in ragione delle quote versate, un dividendo, non superiore al 6 %, che sarà stabilito annualmente dal Consiglio di amministrazione

L'eventuale rimanenza dovrà essere devoluta:

a) alla formazione di un « fondo rischi » nella misura del 50 %;

b) al Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C O N I), a riconoscimento di una commissione sul « fondo di garanzia » in misura da stabilirsi anno per anno dal Consiglio di amministrazione e comunque non superiore al 2 % dell'importo del fondo stesso;

c) per il residuo secondo deliberazioni del Consiglio di amministrazione

Potranno essere formate riserve straordinarie mediante particolari assegnazioni.

La « riserva ordinaria » dell'Istituto potrà anche essere investita in titoli emessi o garantiti dallo Stato o in obbligazioni, comprese quelle emesse dall'Istituto.

Art 27.

Qualora sia accertata la perdita del « fondo rischi », del « fondo di garanzia », dei « fondi di riserva » e della metà del « fondo di dotazione », il Consiglio di amministrazione potrà proporre la reintegrazione del fondo di dotazione perduto o la messa in liquidazione dell'Istituto.

Art. 28.

L'Istituto è sottoposto a vigilanza in conformità alle disposizioni del regio decreto legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè del decreto legislativo 23 agosto 1946, n. 370.

L'Istituto deve rimettere all'organo di vigilanza i verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, entro otto giorni dalla data della riunione, nonchè il bilancio annuale e le situazioni periodiche dei conti. Le deliberazioni potranno essere eseguite trascorsi dieci giorni dalla data dell'invio dei verbali senza che nessuna comunicazione sia pervenuta all'Istituto da parte dell'organo di vigilanza.

Visto, *il Ministro per il tesoro*: TAMBRONI

(6562)

DECRETO MINISTERIALE 21 novembre 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona in località Santo Stefano, sita nell'ambito del comune di Ancona.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO
PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Ancona per la protezione delle bellezze naturali, nelle adunanze del 25 gennaio e 22 marzo 1957 ha incluso nel l'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona in località Santo Stefano, sita nell'ambito del comune di Ancona;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Ancona;

Viste le opposizioni prodotte contro la suddetta proposta di vincolo, dalla signora Maria Cimarelli; dal dott. Vittorio Gaggiotti, congiuntamente dai signori Gaggiotti Ada ved. Riva, Gaggiotti Vittorio e Mari Gino, Maria Antonietta, Uberta, Mario, Alda, Anna Maria; Lauzi Ada ved. Novelli, dal comune di Ancona, Pizzini Lucia ved. Cappello; Haydee Sestilli in Santarelli, dall'ing. Carlo Baccin e dalla signora Serra Domınga ved. Vecchini;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere l'ampia visuale della sottostante città fino al mare;

Decreta:

La zona in località Santo Stefano, sita nel territorio del comune di Ancona così delimitata: via Santo Stefano, porta Santo Stefano, via Circonvallazione, via Rodi fino all'incrocio con la nuova strada di piano regolatore, nuova strada di piano regolatore, limite inferiore del parco Brefotrofio, nuova strada a monte di via Novelli, via Novelli, ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere l'ampia visuale della sottostante città fino al mare; ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ancona.

La Soprintendenza ai monumenti di Ancona, curerà che il comune di Ancona provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 21 novembre 1959

p. *Il Ministro per la pubblica istruzione*
SCAGLIA

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo
TUPINI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ancona

Verbale n. 14

Oggi 25 gennaio 1957, previa convocazione da parte della Soprintendenza ai monumenti delle Marche, si è riunita in Ancona alle ore 10 presso la sede della Soprintendenza, la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ancona per deliberare, a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sul seguente ordine del giorno.

ANCONA - *Zone di verde nel centro abitato* (*piazza Ugo Bassi, viale della Vittoria, Pincetto, ecc*).

(*Omissis*).

ANCONA - *Zone di verde nel centro abitato*

Fa presente la necessità di conservare alla città alcuni gruppi di alberi che si trovano in zone di attuale massimo sviluppo edilizio, particolarmente in località La Cupa ove sarebbe opportuno mantenere una striscia di verde per collegare la parte bassa della città con il giardino del Pincetto e la zona verde della Cittadella.

Sottopone quindi ai presenti una planimetria di Ancona ove la Soprintendenza ha indicato i punti meritevoli di attenzione.

In linea di massima viene dai presenti, escluso il rappresentante del comune di Ancona, riconosciuta la opportunità di prendere in considerazione le località proposte che vengono singolarmente esaminate sul posto (via La Cupa, località del Campo Trincerato a porta Santo Stefano, Pincetto, Le Grazie, Montedago).

Nuovamente riunitasi in Soprintendenza la Commissione, preso atto di quanto fatto presente dal rappresentante della Amministrazione comunale che dichiara di non essere autorizzato ad esprimere pareri vincolativi, in considerazione anche che le località esaminate sono in massima parte già legalmente disciplinate da precise norme di piano di ricostruzione, ritiene alla maggioranza meritevoli di tutela panoramica alcune aree comprese nella zona che in linea di massima viene delimitata come segue:

via Santo Stefano, porta Santo Stefano, via Circonvallazione, via Rodi, La Pecora, via Isonzo, via San Martino, nuova strada di piano ricostruzione da via Vecchini a via La Cupa, via Novelli fino a via Santo Stefano,

e le seguenti località

villa ex-Marchetti al Faro, ville Beer e Malerbi alle Grazie, villa Perozzi in piazza Ugo Bassi, villa Olivieri, villa Vecchini al viale della Vittoria, ville Salvini e Gobbi a Monte d'Ago, tratto di strada antistante le ville Salvini e Torre a Monte d'Ago, rupi del Passetto,

e rinvia ogni decisione in merito ad una prossima riunione fissata per il giorno 20 febbraio 1957 dando incarico al rappresentante del Comune di riferire alla propria Amministrazione, e fa voti perchè nel frattempo l'Amministrazione comunale non pregiudichi con rilascio di permessi di costruzione, le località indicate.

(*Omissis*).

Non essendovi altro a deliberare la seduta viene tolta alle ore 19

Il segretario — Dott Carlo GIUSTINI

Il vice presidente — Arch. Vittorio MESTURINO

Verbale n 15

Oggi 22 marzo 1957, previa convocazione da parte della Soprintendenza ai monumenti si è riunita in Ancona alle ore 10, presso la sede della Soprintendenza, la Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ancona, per deliberare, a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e relativo regolamento, sul seguente ordine del giorno:

ANCONA - *Punti panoramici e zone di verde* — Località Santo Stefano, villa ex Marchetti al Faro, villa Beer e Malerbi alle Grazie, villa Perozzi in piazza Ugo Bassi, villa Olivieri, villa Vecchini al viale della Vittoria, ville Salvini e Gobbi a Monte d'Ago e tratto di strada antistante, rupi del Passetto

(*Omissis*).

ANCONA - *Punti panoramici e zone di verde*

L'arch Vittorio Mesturino, riferendosi a quanto già fatto presente nella precedente riunione, afferma la necessità che venga mantenuto un collegamento di verde tra la parte bassa della città e il Pincetto, e che alcune ville e giardini, nella zona cittadina, vengano conservate come polmone di verde, prima che per ragioni speculative siano demoliti i relativi parchi

In merito il rappresentante del Comune sottopone ai presenti la planimetria di Ancona, del piano di ricostruzione, facendo osservare che l'Amministrazione comunale, ha già previsto una zona verde attorno alla Cittadella, un notevole ampliamento del Pincetto mediante acquisizione di parte della adiacente zona militare, ha acquistato il giardino Vecchini al viale della Vittoria per adibirlo a parco pubblico, e che pertanto il problema del verde può ritenersi sufficientemente risolto, senza dover ricorrere a nuovi vasti vincoli che poi si risolvono in una limitazione alla iniziativa edilizia, ancora tanto necessaria

Il soprintendente risponde insistendo sulla necessità di vincolare parte della zona che dalla parte bassa della città sale verso la porta Santo Stefano ed il Pincetto, ove sono gruppi di alberi che meritano particolare attenzione, e dove si svolge una nuova strada che nella parte più alta può senz'altro considerarsi panoramica per l'ampia veduta su tutta la città sottostante

Dopo animata discussione, nel corso della quale l'avv Boni si è anche riferito alla necessità di risanare i vecchi quartieri, ora abbandonati, la Commissione, sulla scorta della planimetria di Ancona, constatato che la località indicata, comprendente sulla nuova strada di piano regolatore, punti di vista e belvedere dai quali si gode un ampio quadro naturale della sottostante città sino al mare, costituente essa stessa un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, per la spontanea concordanza e fusione di elementi naturali con quelli del lavoro umano quali le antiche mura di cinta, ed i bastioni, alla maggioranza delibera di includere nell'elenco delle bellezze naturali del comune di Ancona, ai sensi dell'art 1, legge 29 giugno 1939, n. 1497, nn. 3 e 4, la zona così delimitata:

via Santo Stefano, porta Santo Stefano, via Circonvallazione, via Rodi fino all'incrocio con la nuova strada di piano regolatore, nuova strada di piano regolatore, limite inferiore parco Brefotrofio, nuova strada a monte di via Novelli, via Novelli.

come da planimetria allegata.

(*Omissis*).

Non essendovi altro a deliberare la seduta viene tolta alle ore 13

Il segretario — Dott Carlo GIUSTINI

Il soprintendente vice presidente — Arch. Vittorio MESTURINO

(6587)

DECRETO MINISTERIALE 23 novembre 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Villa Bornata, sita nell'ambito del comune di Brescia.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Brescia per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 21 dicembre 1957 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di Villa Bornata, sita nell'ambito del comune di Brescia;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Brescia;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico;

Decreta:

La zona di Villa Bornata, sita nel territorio del comune di Brescia, comprendente gli immobili segnati in catasto ai numeri di mappa 1191, 1192, 1190, 193, 1777 e 1188 in parte, confinante con la strada Padana Superiore e parte dei mappali 1188, 1778, 1779, 1189 e 1780, ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Brescia.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano, curerà che il comune di Brescia provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 23 novembre 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Brescia

Verbale n 5. — Adunanza del 21 dicembre 1957

(*Omissis*).

BRESCIA - *Villa Bornata con giardino e grande prato* (Scuola agraria Pastori).

La Villa, posta su di un'altura poco fuori di Brescia, è circondata da un bellissimo giardino costituito da pregiate essenze quali: cedri deodara, cipressi ed altre conifere; dal giardino si estende un magnifico prato che, dolcemente degradando, giunge fino alla strada Padana Superiore

Tutto il complesso è visibile dalla strada provinciale e si presenta per chi transita da detta strada, come un pittoresco quadro naturale di singolare bellezza panoramica.

LA COMMISSIONE

Visto che la Villa con il giardino che la circonda ed il grande prato che si estende ai suoi piedi, forma un quadro naturale di particolare interesse panoramico visibile, per la sua ubicazione, dalla strada Padana Superiore, da altre strade secondarie e dai dintorni di Brescia;

Ritenuto necessario conservare tale complesso panoramico da una indiscriminata espansione edilizia,

Delibera

all'unanimità l'apposizione del vincolo sul complesso della Villa, del giardino e del grande prato ai sensi dell'art. 1, n. 4, della legge 29 giugno 1939. n 1497, contraddistinti ai seguenti mappali:

mapp 1191 (villa), 1190, 1192, 1193, 1777, 1188 in parte, confinanze: con la strada Padana Superiore, parte del mapp 1188, 1778, 1779, 1189, 1780.

(*Omissis*)

(6588)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1959.

Contrassegni metallici comprovanti il pagamento della imposta sui cani per l'anno 1960.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 136 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni, in virtù del quale i possessori ed i detentori di cani di ogni categoria, anche esenti da imposta, devono provvedersi della prescritta piastrina da applicare al collare dei cani stessi;

Visto il regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1842, che attribuisce all'Unione italiana dei ciechi l'esclusività della fabbricazione e della vendita ai Comuni delle piastrine di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

Le piastrine metalliche comprovanti il pagamento dell'imposta sui cani per l'anno 1960 debbono essere di metallo laminato a forma rettangolare con i lati rispettivamente di millimetri 23 e di millimetri 26.

Nella parte superiore, leggermente ricurva, sono munite di un foro, entro il quale viene applicato un fermaglio per fissare le piastrine stesse al collare dei cani.

Le piastrine avranno le seguenti diciture:

a) 1960;
b) imposta cani ed indicazione della categoria;
c) numero progressivo per ciascuna categoria;
d) denominazione del Comune.

Art. 2.

Il prezzo di ciascuna piastrina è fissato in L. 20 per consegna a destinazione del Comune richiedente.

Art. 3.

Per le ordinazioni delle piastrine i Comuni dovranno rivolgersi direttamente all'Ufficio targhe dell'Unione italiana dei ciechi, via Fibonacci n. 5, Firenze, indicando il numero delle piastrine occorrenti per ciascuna categoria e rimettendone contemporaneamente l'importo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 novembre 1959

Il Ministro per le finanze
TAVIANI

Il Ministro per l'interno
SEGNI

(6612)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1959.

Approvazione di una modifica alle condizioni generali di polizza, presentata dalla Società « Compagnie riunite di assicurazione », con sede in Torino.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519, e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Società « Compagnie riunite di assicurazione », con sede in Torino, intesa ad ottenere la modifica delle condizioni generali di polizza approvate con decreto Ministeriale 29 ottobre 1951;

Decreta:

La clausola dell'art. 5, n. 2, delle condizioni generali di polizza è sostituita dalla seguente presentata dalla Società « Compagnie riunite di assicurazione », con sede in Torino:

« 2) La Società è esonerata da qualsiasi obbligo qualora l'assicurato muoia per esecuzione di condanna alla pena di morte o nel commettere un delitto, oppure se la morte avvenga per dolo del contraente o del beneficiario ».

Roma, addì 30 novembre 1959

p. *Il Ministro*: MICHELI

(6594)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1959, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 1959, registro n. 130 Esteri, foglio n. 262, è stato respinto il ricorso straordinario presentato da Alfonso Filippello, Carlo Bistolli e Mario Lucci in data 11 settembre 1957 contro il provvedimento di licenziamento adottato nei loro confronti dall'Ente per la colonizzazione della Libia in data 22 novembre 1956 e contro il provvedimento del Ministero del tesoro di cui alla nota n. 102839 in data 28 giugno 1957.

(6616)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un relitto d'alveo del rio Borghetto, in comune di Borghetto San Nicolò (Imperia).

Con decreto 15 luglio 1959, n. 959, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un relitto d'alveo del rio Borghetto, in comune di Borghetto San Nicolò (Imperia), segnato nel catasto dello stesso Comune, al foglio n. 2, mappale n. 572, di mq. 580, ed indicato nella planimetria rilasciata il 9 maggio 1957, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Imperia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(6605)

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un relitto d'alveo del vallone San Macario, in comune di Pisciotta (Salerno).

Con decreto 15 luglio 1959, n. 1039, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto d'alveo del vallone San Macario, in comune di Pisciotta (Salerno), segnato nel catasto dello stesso Comune, al foglio n. 25, mappale n. 467, di are 8,20, ed indicato nella planimetria rilasciata il 24 aprile 1958, in scala 1:1000, dall'Ufficio tecnico erariale di Salerno, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(6606)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione del bacino montano del torrente Fossato, in provincia di Pescara

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 1959, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 1959, al registro n. 15, foglio n. 370, è stato determinato, ai sensi e per gli effetti del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, il perimetro del bacino montano del torrente Fossato, ricadente in provincia di Pescara.

(6604)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un appezzamento di terreno, della superficie di mq. 1580, sito in San Nicolò di Lido (Venezia).

Con decreto interministeriale n. 161 del 15 giugno 1959, è stato disposto il trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un appezzamento di terreno della superficie di mq. 1580, sito in San Nicolò di Lido (Venezia).

(6617)

Rettifiche apportate a precedenti decreti di ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 11 settembre 1959 registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1959 registro n. 33 Esercito, foglio n. 50

I seguenti decreti relativi a concessioni di ricompense al valor militare sono rettificati come qui di seguito indicato:

Decreto luogotenenziale 7 febbraio 1918 (Bollettino ufficiale 1818, disp. 10, pag. 645):

ALBA Enrico, da Cabiate (Cuneo), soldato portaferiti, reggimento fanteria. Rettifica: ALFA Emanuele Enrico di Antonio, classe 1892, ecc.

Decreto di concessione 13 ottobre 1946 (136), registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1946, registro n. 16 Guerra, foglio n. 162 (Bollettino ufficiale 1946, disp. 32, pag. 3572):

Decreto di rettifica 5 marzo 1948 (221), registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1948, registro n. 6 Esercito, foglio n. 390 (Bollettino ufficiale 1948, disp. 12, pag. 1201):

ANDREOSSO Loris di Andrea e di Cristofali Giuseppina, da Fossalta di Portogruaro (Venezia), caporale 22° fanteria « Cremona » II btg. 7ª cp. Il nome viene così rettificato: LORIS Alberto, classe 1923.

Decreto 31 dicembre 1947, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1948, registro n. 3, Esercito, foglio n. 81 (Bollettino ufficiale 1948, disp. 5, pag. 526)

BANDIERA DEL 13° REGGIMENTO FANTERIA « PINEROLO ». La data del fatto d'arme per cui venne concessa la medaglia d'oro al valor militare viene così rettificata da: Fronte greco-albanese Scialesit 9-12 febbraio Cresciows 9-19 marzo Ocrida Bilishiti 8-18 aprile 1941 a: Fronte greco-albanese Scialesit 4-12 febbraio Cresciows 9-19 marzo - Ocrida Bilishiti 8-18 aprile 1941.

Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1946, registro n. 5 Guerra, foglio n. 245 (Bollettino ufficiale 1946, disp. 15, pag. 1815):

BERNACCHIONI Enzo di Duilio e di Pini Emma, da Firenze, fante 88° fanteria. Il nome viene così rettificato: Ezio. Inoltre la classe di leva è: 1913.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1945 (88), registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1945, registro n. 12 Guerra, foglio n. 359 (Bollettino ufficiale 1946, disp. 7, pag. 800):

COLOMBO Lino fu Cesare e fu Macchi Angela, da Milano, sergente maggiore 87° fanteria. Il nome viene così rettificato: Luigi. Inoltre l'anno di nascita è: 1918.

Decreto luogotenenziale 7 febbraio 1918 (Bollettino ufficiale 1918, disp. 10 pag. 765):

FERRARI Giovanni, da Busto Arsizio (Milano), soldato reggimento fanteria n. 30597 di matricola. Rettifica: FERRARIO Giovanni Luigi di Luigi, classe 1894, da Busto Arsizio (Varese), distretto militare di Como, ecc.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1916, foglio n. 275 (Bollettino ufficiale 1916, disp. 70, pag. 3771):

GUERRA Arturo, da Gauna (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 1700 di matricola. La località di nascita viene così rettificata: Arcade (Treviso) classe 1895.

Regio decreto 18 novembre 1920 (Bollettino ufficiale 1920, disp. 93, pag. 5163):

LANCERTI Raffaele, da Alghero (Sassari), soldato 45° reggimento fanteria, n. 10717 di matricola. Rettifica: SALVATORE Raffaele di Salvatore Lucia, classe 1898, ecc.

Decreto Presidenziale 16 ottobre 1954, registrato alla Corte dei conti il 18 novembre 1954, registro n. 47 Esercito, foglio n. 184 (Bollettino ufficiale 1955, disp. I, pag. 67):

MORINO Mario, sergente, 187° fanteria paracadutisti « Folgore ». Rettifica: MORINO Ottorino di Ferruccio, classe 1915, da Saronno (Milano), ecc.

Regio decreto 19 gennaio 1940, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1940, registro n. 7 Guerra, foglio n. 297 (Bollettino ufficiale 1940, disp. 59, pag. 6133):

MASTRACCI Pietro di Luigi e di Quattrocicchi Alessandra, da Frosinone, camicia nera battaglione arditi « Fiamme Verdi ». Rettifica: da camicia nera a bersagliere. Inoltre viene rettificata la maternità e località di nascita: maternità: Quattrociocchi, nato a Veroli (Frosinone), classe 1916.

(6474)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n 10.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. Red. 3,50 % (1934)	259902	1.519 —	Arrighi Maria fu Giovanni, maritata Jesi, dom. a Genova, con usufrutto a *Lazzeroni* Elina fu Fausto ved. Arrighi	Come contro, con usufrutto a *Lazzaroni* Elina fu Fausto ved. Arrighi
B. T. N. 5 % (1959)	7409	500 —	Villa *Giovannina* fu Alessio, moglie di *Torchiano* Giovanni di Michele	Villa *Giovanna* fu Alessio, moglie di *Torchiana* Giovanni di Michele
Cons. 3,50 % (1906)	853203	955,50	Mastrangelo *Elisa* di Donato, nubile, dom. a Serracapriola (Foggia), vincolato per dote	Mastrangelo *Maria* di Donato, ecc, come contro
P. Red. 3,50 % (1934)	419319	367,50	*Dardanelli Caterina* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Bertola Margherita fu Giovanni, dom. a Mondovì (Cuneo)	*Dardanello Catterina* fu Luigi, minore ecc., come contro
Cons. 3,50 % (1906)	548287	175 —	Amadei Giovanna di Giuseppe, minore emancipata sotto la curatela del marito Celoria *Roberto* di Pietro, vincolato per dote.	Amadei Giovanna di Giuseppe, minore emancipata sotto la curatela del marito Celoria *Antonio* di Pietro, vincolato per dote
P. Red. 3,50 % (1934)	162416	101,50	Tufariello Carmela fu *Nicola*, moglie di Gabriele Luigi, vincolato per dote.	Tufariello Carmela fu *Vito Nicola*, ecc., come contro
Id.	319060	248,50	Come sopra	Come sopra
Id.	308102	248,50	Tufariello *Carmelina* ecc., come sopra	Come sopra
Id.	310415	49 —	Come sopra	Come sopra
Id.	310417	31,50	Come sopra	Come sopra
Cons. 3,50 % (1906)	312530	280 —	Astesiano *Erminia* di Ippolito, moglie di Novella Angelo di Lorenzo, dom a Loano (Genova), vincolato per dote	Astesiano *Maria Antonia* di Ippolito, moglie di ecc, come contro
B. T. N. 5 % (1959)	6660	1.250 —	Iaria Maria fu Vincenzo, moglie di *Carpino Branca* Vincenzo, vincolato per dote	Iaria Maria fu Vincenzo, moglie di *Carpino* Vincenzo, vincolato per dote
Id.	8558	1.000 —	Ferullo *Felice*, nato a Salza Irpina il 10 ottobre 1873, scomparso, sotto la curatela speciale di Capossele o Capossela Lorenzo, dom a Salza Irpina (Avellino)	Ferullo *Feliciano*, ecc, come contro
P. Red. 5 % (1936)	10073	1.035 —	Digennaro Maria Raffaella fu Michele, moglie di Iannetti Lorenzo fu *Lorenzo*, dom a Gravina di Puglia, vincolato per dote	Digennaro Maria Raffaella fu Michele, moglie di Iannetti Lorenzo fu *Pasquale*, dom. a Gravina di Puglia, vincolato per dote
B. T. N. 5 % (1968)	2587	4.000 —	Pallavicino Domenico, nato a Bistagno il 21 *settembre* 1906, dom. a Cortemilia (Cuneo)	Pallavicino Domenico, nato a Bistagno il 21 *febbraio* 1906, dom. a Cortemilia (Cuneo)
Id.	2588	10.000 —	Come sopra	Come sopra
Id.	2589	111.000 —	Come sopra	Come sopra
Id.	2590	100.000 —	Come sopra	Come sopra
Id.	2591	147.500 —	Come sopra	Come sopra
Id.	2592	6.000 —	Come sopra	Come sopra
Id.	2593	1.250 —	Come sopra	Come sopra
P. Red. 5 % (1936)	10340	250 —	Fedriga Ines fu *Michelangelo*, moglie di Azzi Italo, dom. a Bologna, vincolato per dote	Fedriga Ines fu *Angelo*, moglie di ecc., come contro
B. T. N. 5 % (1959)	8041	4.750 —	Brunet Carlo di Ferdinando e di Molinari Lucia, dom. a Como, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Zanetti *Giuseppina* fu Ferdinando ved Brunet ed a Brunet Ferdinando fu Giuseppe, dom a Cuneo	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Zanetti *Maria Giuseppa* fu Ferdinando ved Brunet ed a Brunet Ferdinando fu Giuseppe, dom. a Cuneo

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	236940	110 —	Brunet Carlo di Ferdinando e di Molinari Lucia, dom a Como, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Zanetti *Giuseppina* fu Ferdinando ved Brunet ed a Brunet Ferdinando fu Giuseppe, dom. a Cuneo.	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Zanetti *Maria Giuseppa* fu Ferdinando ved Brunet ed a Brunet Ferdinando fu Giuseppe, dom. a Cuneo.
B. T. N. 5 % (1959)	8042	4.750 —	Brunet Alberta di Ferdinando e di Molinari Lucia, dom. a Como, con usufrutto, come sopra	Brunet Alberta di Ferdinando e di Molinari Lucia, dom. a Como, con usufrutto, come sopra
Rendita 5 % (1935)	236939	110 —	Come sopra, intestazione e usufrutto	Come sopra, intestazione e usufrutto
B. T. N. 5 % (1959)	10978	2.500 —	Marzotto *Maria Luisa* fu Norberto, moglie di Montagnani Luigi, dom. a Modena, vincolato per dote	Marzotto *Luigia Angela* fu Norberto, ecc., come contro
P. Red. 3,50 % (1934)	425591	700 —	Martini Vittorio di Luigi, dom a Torino, con usufrutto a Borgna *Carlotta* fu Luigi, nubile, dom a Torino	Come contro, con usufrutto a Borgna *Carolina* fu Luigi, nubile, dom. a Torino
Id.	425592	700 —	Martini Achille Eugenio di Luigi, dom. a Torino, con usufrutto, come sopra	Come contro, con usufrutto, come sopra
Id.	308387	647,50	Aricò *Erminia* fu Giacomo nubile, dom. a Palermo	Aricò *Carmela Erminia* fu Giacomo nubile, dom a Palermo
B. T. N. 5 % (1964)	426	30.000 —	Lora Totino *Dino* fu Albino, dom in Torino	Lora Totino *Secondino* fu Albino, dom. in Torino

A termini dell'art 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano pervenute opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso alle operazioni richieste.

Roma, addì 19 novembre 1959

Il direttore generale: SCIPIONE

(6384)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 279

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 5 dicembre 1959

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	652,012
1 Franco svizzero	143,10
1 Corona danese	89,87
1 Corona norvegese	86,847
1 Corona svedese	119,83
1 Fiorino olandese	164,332
1 Franco belga	12,412
100 Franchi francesi	126,56
1 Lira sterlina	1735,60
1 Marco germanico	148,79
1 Scellino austriaco	23,926

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Istituzione di servizio fonotelegrafico

Si partecipa che è stato attivato il servizio fonotelegrafico presso l'Agenzia postale di Lausdomini di Marigliano in collegamento con l'Ufficio telegrafico di Marigliano (Napoli).

(6608)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di due aree demaniali site sulla costiera di Genova-Nervi.

Con decreto del Ministro per la marina mercantile, di concerto con il Ministro per le finanze, in data 18 novembre 1959, sono state dismesse dal pubblico Demanio marittimo e trasferite ai beni patrimoniali dello Stato le zone di mq 69,97 e di mq. 43,26, site sulla costiera di Genova-Nervi, riportate in catasto al foglio n. II, sez. 9, particelle nn. 188-*a* e 188-*b* del comune di Genova.

(6607)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Mirto (Cosenza), in amministrazione straordinaria.

Nella riunione del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Mirto (Cosenza) del 19 novembre 1959, il sig. Francesco Luigi Mazza è stato nominato presidente del Comitato stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art 58 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

(6564)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Orari e programmi d'insegnamento per l'indirizzo generale degli Istituti tecnici femminili

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Visto l'art. 3 della legge 8 luglio 1956, n. 782, sulla trasformazione delle scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali femminili in Istituti tecnici femminili;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati gli allegati orari e programmi d'insegnamento per l'indirizzo generale degli Istituti tecnici femminili.

Art. 2.

Gli orari e programmi di cui all'articolo precedente avranno graduale applicazione a decorrere dall'anno scolastico 1960 61.

Roma, addì 16 novembre 1959

Il Ministro: MEDICI

Istituto tecnico femminile

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORARIO SETTIMANALE					PROVE D'ESAME
	1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	4ª Classe	5ª Classe	Idoneità o promozione
Religione	1	1	1	1	1	—
Italiano	5	5	3	3	3	scritta-orale
Storia, educazione civica	2	2	2	2	2	orale
Geografia	2	2	—	—	—	orale
Pedagogia	—	—	2	3	3	orale
Legislazione sociale e servizi sociali	—	—	—	2	2	orale
Lingua straniera	3	2	2	—	—	scritta-orale
Matematica	4	4	—	—	—	orale
Contabilità	—	—	2	—	—	scritta-orale
Scienze naturali	2	3	—	—	—	orale
Fisica	2	2	—	—	—	orale
Chimica, merceologia	—	—	2	2	2	orale
Disegno	4	4	3	3	3	grafica
Storia dell'arte	—	—	2	2	2	orale
Economia domestica	2	2	3	3	4	scritta-orale
Igiene	—	—	2	—	—	orale
Puericultura	—	—	—	2	—	orale
Totali	27	27	24	23	22	
Esercitazioni di economia domestica	2	2	3	3	4	pratica
Lavori femminili	6	6	8	9	9	graf.-prat.
Educazione fisica	2	2	2	2	2	—
TOTALI GENERALI	37	37	37	37	37	

ITALIANO

Avvertenze

Nelle prime due classi l'insegnamento delle lettere italiane deve essere diretto sia a rafforzare nelle giovani la padronanza della lingua, parlata e scritta, sia a prepararle ad una chiara intelligenza dei valori umani e civili espressi nelle opere d'arte e di pensiero.

Nelle ultime tre classi, l'insegnamento delle lettere italiane, mentre è inteso — attraverso le letture e le esercitazioni scritte — ad approfondire il possesso della lingua, deve soprattutto mirare ad arricchire il patrimonio culturale delle giovani e ad affinarne il gusto e il senso critico, accostandole direttamente alle grandi opere della nostra letteratura, storicamente inquadrate.

Per la scelta delle letture gli insegnanti, tenendo presente la particolare fisionomia dell'istituto, indirizzeranno le loro preferenze, in genere, ad opere o a passi di opere, che mettano in luce l'apporto della donna alla storia della cultura e della civiltà.

CLASSE I (ore 5):

1. - Studio sistematico della struttura morfologica e sintattica e delle peculiarità stilistiche e retoriche della lingua italiana. Studio del lessico e relative esercitazioni.

2. - Conversazioni, riassunti orali e composizioni scritte riguardanti argomenti familiari alle alunne.

3. - Lettura e commento — in correlazione col programma di storia — di passi tratti da una antologia contenente ottime traduzioni delle più rappresentative opere della cultura greca.

4. - Letture antologiche di autori moderni e contemporanei italiani e stranieri.

5. - Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di viaggi, di divulgazione scientifica e simili.

CLASSE II (ore 5):

1. - Come nella 1ª classe.

2. - Come nella 1ª classe.

3. - Lettura e commento — in correlazione col programma di storia — di passi tratti da ottime traduzioni delle opere più rappresentative della cultura latina.

4. - Letture antologiche di autori moderni e contemporanei italiani e stranieri.

5. - Lettura e commento dei « Promessi Sposi ».

6. - Avviamento allo studio della letteratura: metrica, generi letterari, concetti di letteratura, di poesia, di arte, di critica e storiografia letteraria.

CLASSE III (ore 3):

1. - Lettura e commento:

a) di almeno cinque canti dell'« Inferno » di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelti tra i più rappresentativi dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XIII-XV, con particolare riguardo a Dante, Petrarca e Boccaccio.

2. - Composizione scritta su argomenti che rientrino nell'esperienza di vita e di cultura delle alunne.

3. - Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

CLASSE IV (ore 3):

1. Lettura e commento:

a) di almeno quattro canti del « Purgatorio » di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica;

b) di opere e passi di opere scelti tra i più rappresentativi dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XVI-XVIII, con particolare riguardo all'Ariosto, al Machiavelli, al Guicciardini, al Tasso, al Galilei, al Parini, al Goldoni, all'Alfieri.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nell'esperienza di vita e di cultura delle alunne.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

CLASSE V (ore 3):

1. Lettura e commento:

a) di almeno tre canti del « Paradiso » di Dante, inquadrati nel disegno generale della cantica,

b) di opere e passi di opere scelti tra i più rappresentativi dei maggiori poeti e scrittori dei secoli XIX-XX, con particolare riguardo al Foscolo, al Leopardi, al Manzoni, al Carducci, al Pascoli, al D'Annunzio, al Verga, al De Santis, al Croce.

2. Composizioni scritte su argomenti che rientrino nella esperienza di vita e di cultura delle alunne.

3. Letture domestiche, consigliate e guidate dall'insegnante, di opere narrative, biografiche, di divulgazione e simili.

STORIA

Avvertenze

L'insegnamento della storia dovrà mettere le giovani in grado di acquisire una chiara ed organica conoscenza degli avvenimenti principali, che consenta di seguire, per grandi linee, le essenziali vicende storiche delle Nazioni. Saranno, pertanto, tralasciate la narrazione di minute vicende dinastiche, le particolareggiate informazioni di carattere strettamente politico-militare e le sovrabbondanti indicazioni cronologiche. L'insegnamento della storia dovrà mirare soprattutto a dare alle giovani una chiara idea dello sviluppo delle varie civiltà, illustrando le istituzioni politiche, gli ordinamenti sociali, le condizioni economiche, lo sviluppo artistico e culturale, le conquiste scientifiche e le concezioni religiose dei vari popoli, al fine di formare nelle giovani una certa coscienza storica che permetta loro di intendere meglio i problemi dell'epoca in cui sono chiamate a vivere.

CLASSE I (ore 2):

Le principali vicende della narrazione biblica. Cenni sulla civiltà dell'Oriente antico. Gli antichi popoli mediterranei. La civiltà greca: le sue origini, il suo sviluppo, la sua espansione nel Mediterraneo e in Oriente. Ordinamenti sociali e politici delle più importanti città greche e loro rapporti. L'età di Pericle. Il massimo splendore dell'arte e della cultura greche. Le guerre peloponnesiache. Egemonia spartana, tebana e macedone. L'impero di Alessandro Magno.

CLASSE II (ore 2):

Gli antichi abitatori dell'Italia e le origini di Roma. Il periodo regio. L'espansione romana nella penisola e nel Mediterraneo. Le istituzioni repubblicane. Le guerre civili e la crisi della Repubblica. Costituzione dell'Impero. Vita economica e sociale. La cultura e l'arte. Le vicende dell'Impero fino al secolo III. Il Cristianesimo e la Chiesa. I barbari e la crisi dell'Impero. Il medio evo barbarico. L'organizzazione feudale. La civiltà araba. L'impero carolingio. Lotte di supremazia tra papato e impero. I Normanni.

CLASSE III (ore 2):

La dissoluzione della società feudale e il risveglio della vita civile ed economica. Le Crociate. Il dominio svevo in Italia. Formazione delle monarchie occidentali. Signorie e Principati in Italia. Le guerre di equilibrio. Viaggi e scoperte geografiche. La civiltà del Rinascimento. La crisi della libertà in Italia e le invasioni straniere. Riforma e controriforma. Principali vicende dei grandi Stati europei fino alla pace di Westfalia.

CLASSE IV (ore 2):

Le guerre di successione in Europa. Vita economica e sociale, civiltà e cultura europea nel 700. L'illuminismo e le riforme. Le colonie latine e quelle inglesi in America. La Rivoluzione americana e la Costituzione degli Stati Uniti. La Rivoluzione francese e le sue ripercussioni in Italia e in Europa. Il periodo napoleonico. La restaurazione.

CLASSE V (ore 2):

Il Risorgimento italiano e le guerre di indipendenza. Le rivoluzioni europee. Il Regno d'Italia nei suoi problemi interni e nei suoi rapporti internazionali. I progressi delle scienze e lo sviluppo delle industrie nel secolo XIX. Problemi economici e sociali. Espansione coloniale degli Stati europei. L'estremo Oriente. La prima guerra mondiale e il conseguente assetto europeo. La seconda guerra mondiale.

EDUCAZIONE CIVICA

Vedi programmi ufficiali previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1958, n. 585.

GEOGRAFIA

Avvertenze

L'insegnamento della geografia dovrà tenere presenti finalità prevalentemente pratiche e dovrà essere svolto mediante il continuo uso di tutti i sussidi didattici indispensabili ad un apprendimento non mnemonico della materia.

CLASSE I (ore 2):

Descrizione fisica ed antropica dell'Italia e dell'Europa.

Divisione politico-territoriale. Stati, governi, sviluppo economico.

Le grandi vie di comunicazione.

Letture geografiche ed esercitazioni pratiche di costruzione di cartine geografiche.

Lettura dell'orario ferroviario.

CLASSE II (ore 2):

Descrizione fisica ed antropica dei paesi extra europei.

Divisione politico-territoriale. Stati, governi, sviluppo economico.

Zone di influenza economica.

Le grandi vie di comunicazione.

Letture geografiche ed esercitazioni pratiche di costruzione di cartine geografiche.

Lettura dell'orario ferroviario e interpretazione dei grafici orari. Preparazione di itinerari di viaggi.

PEDAGOGIA

Avvertenze

L'insegnamento della pedagogia dovrà gradatamente condurre le alunne dalla conoscenza dei concetti fondamentali allo studio dei problemi didattici, relativi alle scuole in cui le abilitate dovranno insegnare. Sarà dato particolare rilievo allo studio della psicologia dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, da un lato; dall'altro, alla storia dell'educazione e del pensiero pedagogico. Su tali basi, dalla IV classe avrà inizio lo studio dei problemi didattici, riguardanti in particolare gli insegnamenti verso i quali sono avviate le alunne.

Accompagnerà tale studio uno sviluppo graduale di esercitazioni didattiche, sempre relative ai predetti insegnamenti, le quali verranno condotte in pieno accordo con l'insegnante di economia domestica o con le insegnanti tecnico-pratiche di economia domestica e di lavori femminili.

Le letture, che si lasciano alla discrezionale scelta dell'insegnante, serviranno ad avvalorare ed ampliare la conoscenza degli argomenti trattati.

CLASSE III (ore 2):

Introduzione, con adatte conversazioni, alla conoscenza dei problemi filosofici fondamentali e dei concetti generali della pedagogia.

Pedagogia:

Storia delle dottrine pedagogiche in Grecia e in Roma - L'educazione cristiana e la pedagogia del Vangelo - L'educazione nel medio evo.

Lettura di un'opera, che può anche avere carattere non scientifico, ma letterario, che riguardi la vita e l'educazione del fanciullo.

CLASSE IV (ore 3):

Psicologia:

Oggetto della psicologia - Coscienza ed autocoscienza - La psicologia e la conoscenza del fanciullo.

L'adolescenza, la giovinezza e loro formazione morale, religiosa e sociale.

Pedagogia:

Storia delle dottrine pedagogiche nell'età moderna fino a Kant compreso.

Il problema didattico e suoi aspetti particolari in relazione agli insegnamenti a cui si avviano le alunne. La preparazione della lezione.

Lettura di un'opera di un autore moderno, italiano o straniero, riguardante l'educazione morale o estetica.

CLASSE V (ore 3):

Storia delle dottrine pedagogiche nell'età moderna e contemporanea.

Esame delle principali esperienze didattiche dei giorni nostri.

Lettura di passi di autori moderni o contemporanei, italiani e stranieri, inerenti anche ai problemi del lavoro.

Compilazione di programmi didattici e relazioni.

Piani e schemi di lezioni da svolgere in collaborazione con le insegnanti di economia domestica e di lavori femminili.

LEGISLAZIONE SOCIALE E SERVIZI SOCIALI

Avvertenze

Considerata l'importanza che gli argomenti di studio hanno, sia nel campo della famiglia sia in quello del lavoro, il programma di legislazione sociale non potrà essere svolto con efficienza senza una viva e continua intesa dell'insegnante con i colleghi di educazione civica, di economia domestica, di lavori femminili.

Il programma è presentato in forma dettagliata perchè possa servire da guida e da misura all'insegnante nella trattazione dei singoli argomenti.

CLASSE IV (ore 2):

Principii di economia politica:

Concetto di economia politica.

L'attività economica e i suoi scopi. Il problema dei bisogni economici. Concetto di utilità economica.

La produzione e i suoi fattori. Impresa e suoi tipi. L'iniziativa privata e la sua funzione sociale.

Concetto di lavoro. Valore del lavoro attraverso il tempo.

Organizzazione del lavoro.

Il lavoro e le sue forze. Imprenditori e lavoratori.

La questione sociale.

Cenni sulle più importanti dottrine economiche.

Svolgimento dei conflitti tra capitale e lavoro.

L'organizzazione sindacale e le sue funzioni. Intervento dello Stato nelle questioni economiche.

Istituzioni di diritto:

Concetto di diritto. Nozioni e fonti del diritto. Ordinamento giudiziario. Interpretazione delle norme giuridiche. Leggi, decreti, regolamenti. I diritti della persona. Persona fisica e persona giuridica. Sede giuridica della persona.

Diritto di famiglia. Parentela e affinità. Il matrimonio. Promessa di matrimonio. Forme di matrimonio. Condizioni necessarie per la celebrazione e la validità del matrimonio. Filiazione legittima e illegittima. Separazione personale tra coniugi. Rapporti patrimoniali. La patria potestà. L'adozione e l'affiliazione. La tutela e la curatela.

I diritti e i doveri riguardanti la donna: nella famiglia e nei riguardi dello Stato. La condizione sociale e giuridica della donna nella odierna legislazione.

CLASSE V (ore 2):

Diritto privato del lavoro e diritto pubblico del lavoro:

Diritto privato del lavoro.

Costituzione, svolgimento, sospensione, estinzione del rapporto di lavoro. Il contratto di lavoro individuale e collettivo. Retribuzioni principali e retribuzioni accessorie. La tutela dei diritti delle parti nel rapporto di lavoro.

Artigianato e legge sull'apprendistato.

Organi aziendali interessati alla disciplina del rapporto.

La tutela dei diritti della donna lavoratrice-madre, la tutela del lavoro della donna e dei fanciulli.

Obblighi delle parti nel rapporto di lavoro. L'Ispettorato del lavoro.

Diritto pubblico del lavoro. La legislazione sociale e l'attività sociale dello Stato.

La previdenza sociale e sue fonti.

Le assicurazioni sociali. Opera maternità e infanzia. Assistenza agli emigrati. L'ENPI.

Corsi di addestramento professionale.

LINGUA STRANIERA

Avvertenze

Nell'Istituto tecnico femminile lo studio della lingua straniera ha per scopo fondamentale quello di consolidare nelle alunne il possesso della lingua studiata nella scuola di 1° grado.

Sarà quindi opportuno che l'insegnante, invece di procedere ad una ripetizione della morfologia e della sintassi, eserciti continuamente le alunne nella lettura e nella conversazione, cogliendo ogni occasione utile ai necessari chiarimenti grammaticali.

Si abbia cura di evitare negli esercizi le frasi staccate che non presentano interesse, e ci si riferisca, per quanto possibile, ad espressioni collegate tra loro da un logico sviluppo discorsivo.

Sarà opportuno che alcune letture vertano su argomenti vicini alla esperienza delle alunne, mentre altre illustreranno la civiltà del popolo (o dei popoli) di cui si studia la lingua.

Per quanto riguarda le esercitazioni scritte, si faranno eseguire dettati e sarà utile fare svolgere brevi composizioni nella lingua straniera, riducendo l'uso della traduzione, specialmente dall'italiano, al minimo indispensabile.

CLASSE I (ore 3):

Lettura e conversazione, con richiami grammaticali, di brani narrativi o di brani relativi alla storia del popolo di cui si studia la lingua.

Dettati, composizioni nella lingua straniera. Traduzioni dalla lingua in italiano e dall'italiano nella lingua.

CLASSE II (ore 2):

CLASSE III (ore 2):

In queste classi si prosegua e si approfondisca lo studio indicato per la 1ª classe, estendendo gli argomenti della lettura, della conversazione, della composizione e delle altre esercitazioni scritte.

Si faccia in modo che le alunne usino in misura crescente, parlando e scrivendo, la lingua straniera, in modo da acquisirne un possesso più sicuro.

Traduzioni dalla lingua in italiano e dall'italiano nella lingua.

MATEMATICA

Avvertenze

Nell'insegnamento della matematica dovrà essere tenuto presente il carattere specifico dell'Istituto. Le alunne dovranno essere portate, attraverso numerosi esercizi, ad acquistare sicurezza e rapidità nei calcoli, per i quali sarà utile anche l'uso di macchine contabili.

Gli esercizi dovranno servire, inoltre, di preparazione allo studio delle materie scientifiche e tecniche del corso.

Per la geometria l'insegnante, pur non rinunciando ad applicare il metodo deduttivo, ricorrerà opportunamente all'intuizione ed alla esperienza, specialmente quando si tratti di chiarire concetti fondamentali.

CLASSE I (ore 4):

Aritmetica:

Richiami sui numeri decimali limitati e periodici, sul sistema decimale e sul sistema non decimale (misure di tempo e di angoli).

Proporzioni numeriche, regole di ripartizione.

Algebra:

Numeri relativi. Operazioni coi numeri relativi. Calcolo del valore di una espressione algebrica per assegnati valori numerici delle lettere.

Calcolo letterale: operazioni sui monomi e sui polinomi. Prodotti notevoli. Semplificazione di espressioni letterali.

Frazioni algebriche ed operazioni su di esse.

Equazioni di primo grado ad una incognita. Sistemi di due equazioni di 1° grado a due incognite. Problemi di 1° grado, preferibilmente di carattere tecnico, in relazione al tipo dell'Istituto.

Geometria:

Preliminari. Triangoli e poligoni. Uguaglianza delle figure piane.

Parallelogrammi. Luoghi geometrici. Circonferenze e cerchio. Poligoni regolari. Costruzioni con riga e compasso.

Equivalenza delle figure poligonali; superfici di uguale estensione.

Regole pratiche per il calcolo delle aree delle principali figure piane.

CLASSE II (ore 4):

Algebra:

Richiami ed esercitazioni sul programma di algebra della 1ª classe. Cenno sui radicali. Equazioni di 2° grado ad una incognita. Semplici sistemi di 2° grado.

Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Concetto di funzioni di una variabile e cenni sulla corrispondente rappresentazione grafica.

Semplici applicazioni.

Geometria:

Grandezze commensurabili e incommensurabili. Cenno sui numeri reali.

Proporzioni fra grandezze come proporzioni numeriche tra le loro misure. Poligoni simili. Lunghezza della circonferenza e area del cerchio e loro giustificazioni intuitive.

Rette e piani nello spazio. Ortogonalità e parallelismo

Diedri, triedri, angoloidi. Prismi, parallelopipedi, piramidi.

Solidi di rotazione.

Regole pratiche per il calcolo delle aree e dei volumi dei solidi studiati.

CONTABILITA'

Avvertenze

Nello svolgimento del programma si raccomanda di fare largo uso di esercitazioni scritte ed alla lavagna e di tenere conto delle finalità specifiche dell'insegnamento in rapporto alle future attività professionali delle alunne. Di qui la necessità di mantenere frequenti i contatti con le insegnanti di economia domestica e di lavoro.

CLASSE III (ore 2):

Richiami sul concetto di misura.

Misure inglesi e principali calcoli su dette misure.

Il sistema monetario italiano. La lira italiana in confronto con le più importanti monete estere.

Generalità sul cambio e cenni sulle operazioni di cambio.

Calcoli percentuali. Interesse. Sconto.

Titoli di credito: cambiale, vaglia cambiario, assegno bancario, assegno circolare, assegni postali. Sconto di effetti.

Generalità sui conti correnti. C/C semplici e ad interesse.

Compra e vendita: fattura. Documenti relativi ai pagamenti. Azienda domestica: patrimonio, inventario, bilancio preventivo, registrazione delle entrate e delle uscite, bilancio consuntivo.

Investimento del risparmio.

SCIENZE NATURALI

Avvertenze

Si raccomanda il più largo uso di sussidi didattici, utili al migliore apprendimento della materia.

L'insegnante coordini il suo programma d'insegnamento con quelli della geografia e dell'economia domestica.

CLASSE I (ore 2):

Biologia ed anatomia animale e vegetale:

Citologia ed istologia animale. L'uomo: anatomia e fisiologia degli apparati digerente, circolatorio e respiratorio. Apparato linfatico, ghiandole a secrezione esterna ed interna. Assimilazione ed escrezione. Scheletro Sistema muscolare. Sistemi nervoso e del gran simpatico. Organi di senso.

Cellule e tessuti di vegetali. I principali organi costituenti le piante. Organi della riproduzione. Anatomia e fisiologia dei principali organi vegetali: radice, fusto e foglia. La riproduzione. Le funzioni di relazione.

CLASSE II (ore 3):

Zoologia:

I grandi gruppi di animali, con particolare riguardo alle classi più importanti.

Botanica:

Classificazione delle piante. Cenni particolari sulle piante più importanti dal punto di vista economico.

Nozioni di geografia fisica ed antropica:

I corpi celesti. Il sole ed il sistema solare. La terra · forma, dimensioni e movimenti. Misura del tempo. Calendari. Orientamento. Coordinate geografiche. I lineamenti generali del globo terracqueo. I fenomeni endogeni. Il mare. L'atmosfera. Le acque continentali, le acque superficiali e gli agenti modificatori. La distribuzione delle piante e degli animali. L'uomo sulla terra.

FISICA

Avvertenze

L'insegnamento della fisica, oltre a costituire parte essenziale per la cultura scientifica delle alunne, deve fornire le cognizioni indispensabili per lo studio della merceologia e dell'economia domestica.

L'insegnante, pertanto, dovrà dare ai vari argomenti uno sviluppo proporzionato alla loro importanza ai fini della futura preparazione professionale delle alunne e servirsi frequentemente di ogni sussidio didattico.

CLASSE I (ore 2):

Meccanica:

Moto uniforme e vario; cenni sul moto uniformemente accelerato Forza. Equilibrio delle forze. Gravità. Macchine semplici.

I principii della dinamica e le loro più importanti conseguenze.

Lavoro, energia e potenza.

Le principali proprietà dei corpi solidi, liquidi e gassosi. I fondamenti dell'idrostatica e dell'aerostatica.

Termologia:

Il calore, la sua misura, la sua propagazione, i suoi effetti. Cenni sulle leggi dello stato gassoso. I mutamenti di stato. Il calore come energia: cenni sul funzionamento dei principali motori termici.

Acustica:

Il moto oscillatorio e il suono. I caratteri del suono e la sua propagazione.

I principali fenomeni acustici e le loro applicazioni.

CLASSE II (ore 2):

Ottica:

La propagazione della luce. Riflessione, rifrazione, dispersione.

L'occhio e gli strumenti ottici più comuni.

Cenni di fotometria.

Elettricità e magnetismo:

I principali fenomeni del magnetismo e della elettrostatica.

La corrente elettrica e i suoi effetti; leggi fondamentali e principali applicazioni. Produzione e trasporto della corrente.

Cenni sulla struttura della materia, sulle radiazioni e sulla produzione di energia nucleare.

CHIMICA E MERCEOLOGIA

Avvertenze

Tenuto presente che questo insegnamento costituisce la base scientifica dell'economia domestica, l'insegnante dovrà mantenere continui contatti con la docente di questa disciplina e servirsi frequentemente di ogni sussidio didattico. L'insegnamento di merceologia dovrà avere carattere soprattutto sperimentale in rapporto alle conoscenze necessarie ai singoli laboratori.

CLASSE III (ore 2):

Chimica:

Materia e sua struttura. Molecole ed atomi. Simboli e formule. Valenza. Leggi chimiche. Reazioni ed equazioni chimiche. Nomenclatura chimica. Dissociazione elettrolitica. Sistema periodico degli elementi (cenni).

Metalloidi: Idrogeno, ossigeno, ozono, acqua, acqua ossigenata. Alogeni: cloro e suoi composti. Cenni sugli altri alogeni. Zolfo e suoi composti. Fosforo e composti. Carbonio. Silicio (cenni).

Metalli: Nozioni generali. Leghe. Metalli alcalini: sodio, potassio. Composti più importanti. Metalli alcalino-terrosi: calcio. Metalli di uso comune: ferro, rame, zinco, alluminio (cenni). Metalli di uso speciale: nichelio, mercurio, magnesio (cenni).

CLASSE IV (ore 2):

Chimica:

Generalità sui composti organici. Idrocarburi aciclici e ciclici. Alcoli. Prodotti di ossidazioni degli alcoli: aldeide, chetoni, acidi, ossiacidi, eteri, esteri, grassi, idrati di carbonio. Cenni su alcuni composti azotati: ammine, ammidi, ammino-acidi.

Cenni sui principali composti aromatici: benzolo e derivati. Fenolo. Anilina. Acido benzoico. Acido salicilico. Tannino.

Alcaloidi. Sostanze proteiche (cenni).

CLASSE V (ore 2):

Merceologia:

Concetto di merceologia. Le merci. Distinzione delle merci. Classificazione. Alterazione. Sofisticazione. Imballaggio. Combustibili. Materiali per affilare e pulimentare. Candeggianti.

Prodotti alimentari vegetali: cereali e loro derivati. Zuccheri e derivati. Bevande alcooliche. Alimenti nervini. Spezie.

Alimenti animali: carne, pesce, latte, uova.

Sostanze grasse: olii vegetali ed animali, grassi vegetali ed animali. Prodotti della lavorazione dei grassi. Prodotti della secrezione dei vegetali: essenze, gomme, resine (cenni). Resine sintetiche (cenni). Cenni sulle materie concianti. Pelli e cuoi. Fibre tessili vegetali, animali, minerali. Fibre artificiali e sintetiche. Cenni sui filati e tessuti.

DISEGNO

Avvertenze

L'insegnante dovrà proporsi di gradatamente sviluppare nelle alunne l'abilità grafica e la sensibilità coloristica, di educarne il gusto, di stimolarne la fantasia, al fine di meglio individuare le loro attitudini.

Lo studio dal vero, inteso con spirito moderno, deve abituare le alunne ad una attenta osservazione delle forme e del colore, mentre lo studio da stampe, fotografie, ecc., e gli adattamenti e le libere interpretazioni che ne derivano, serviranno a disciplinarne il senso delle proporzioni e a metterle in grado di meglio esprimere la propria personalità artistica e tecnica.

L'insegnamento del disegno, successivamente, trarrà largo contributo dallo studio della storia dell'arte, per quanto riguarda e gli aspetti delle singole applicazioni e le attività tecnico-artistiche che si riferiscono all'arredamento e all'abbigliamento.

CLASSE I (ore 4):

Esercitazioni sull'uso della riga, della squadra e del compasso.

Studio dal vero e studio da stampe o da fotografie di esemplari dell'arte decorativa e delle arti minori del periodo di storia che è oggetto di studio del programma.

Ripetizione a memoria di elementi studiati ed eventuali composizioni originali. Ingrandimenti di disegni e di lucidi Cenni sulle proiezioni ortogonali e loro applicazione.

Studio delle diverse tecniche del disegno e del colore.

CLASSE II (ore 4):

Continuazione dello studio dal vero e di stampe e fotografie di esemplari dell'arte decorativa e delle arti minori del periodo di storia che è oggetto di studio del programma.

Libera interpretazione degli originali studiati e loro adattamento per semplici composizioni, anche secondo schemi geometrici.

Esercizi di libera ispirazione su temi assegnati.

Cenni sulle rappresentazioni assonometriche e loro applicazione.

Studio delle diverse tecniche del disegno e del colore.

CLASSE III (ore 3):

Studio dal vero di elementi naturali e di oggetti vari e studio da stampe e da fotografie di esemplari dell'arte decorativa e delle arti minori e del costume con l'applicazione delle varie tecniche del colore e del chiaroscuro.

Esercizi di composizione da applicarsi ai lavori femminili, alla decorazione della casa, ispirati dallo studio del vero precedentemente eseguito e da creazioni originali.

Cenni sulle regole fondamentali della prospettiva di figure piane e solide. Proiezioni ortogonali ed assonometriche applicate ai più comuni mobili moderni.

CLASSE IV (ore 3):

Studio dal vero e studio di motivi decorativi tratti da riproduzioni artistiche.

Libere, originali composizioni da applicarsi alla decorazione dell'arredamento e dell'abbigliamento.

Prospettiva di semplici interni della casa, con l'ausilio di elementi di creazione individuale o tratti da modelli.

Schizzi a mano libera alla lavagna.

CLASSE V (ore 3):

Studio del colore nella casa e in funzione dell'estetica dei lavori femminili.

Composizione di libera ispirazione o su temi assegnati da applicarsi alla decorazione della casa e ai lavori femminili.

Studio della prospettiva dei vari ambienti, degli impianti della casa e dell'arredamento.

Schizzi alla lavagna.

STORIA DELL'ARTE

Avvertenze

L'insegnamento di questa disciplina negli istituti tecnici femminili ha una duplice finalità: *a*) approfondire la conoscenza dei vari periodi storici mediante lo studio delle opere d'arte e degli artisti; *b*) dare rilievo alle arti decorative e a quelle arti minori che sono strettamente collegate con l'arredamento, il costume e l'abbigliamento.

Si raccomanda il continuo uso di tutti i sussidi didattici indispensabili all'apprendimento della disciplina ed il coordinamento dei programmi con quelli di storia e delle materie tecniche.

CLASSE III (ore 2):

Cenni e caratteristiche dell'arte del periodo storico compreso fra le origini e il medio evo.

Le arti della decorazione nel periodo storico studiato con particolari riferimenti alla casa, all'arredamento e all'abbigliamento.

CLASSE IV (ore 2):

Cenni e caratteristiche dell'arte del periodo storico compreso fra il rinascimento e il neoclassicismo.

Le arti della decorazione nel periodo storico studiato con particolari riferimenti alla casa, all'arredamento e all'abbigliamento.

CLASSE V (ore 2):

Cenni e caratteristiche dell'arte del periodo storico compreso fra il primo ottocento e i giorni nostri e delineazione delle principali correnti contemporanee.

La casa moderna.

Cenni sull'artigianato regionale.

ECONOMIA DOMESTICA

Avvertenze

Lo studio dell'economia domestica deve dare alla donna la preparazione necessaria per far raggiungere il massimo benessere morale e materiale ai componenti del nucleo familiare, considerati quali elementi attivi nella vita sociale ed economica.

Le alunne dovranno conoscere il significato ideale e sociale dell'istituzione familiare per meglio intendere il problema economico nei suoi molteplici aspetti.

Pertanto, teoria e pratica dell'attività domestica vanno considerate nella loro inscindibile unità, come necessaria integrazione l'una dell'altra.

CLASSE I (ore 2):

Il rispetto della propria persona espresso nella cura del vestiario e nel controllo del comportamento nella scuola e nella vita. La famiglia studiata nei suoi vari aspetti. Studio particolare della famiglia quale ente economico. Concetto di bisogno e di bene. I fattori economici, con particolare riguardo allo studio dei consumi. Il lavoro domestico e la sua organizzazione e la prevenzione degli infortuni.

CLASSE II (ore 2):

Con riferimento ai bisogni della famiglia, si inizi lo studio della casa come ambiente nel quale la famiglia stessa svolge la sua vita. La casa e la sua influenza nella vita sociale. La casa considerata nei suoi aspetti pratici, economici, igienici.

Illuminazione e riscaldamento. Impianti vari che rendono funzionale la casa moderna e prevenzione infortuni. I corredi della casa e loro manutenzione.

CLASSE III (ore 3):

Aspetti pratici, economici, estetici, igienici dell'arredamento della casa. Il mobile funzionale. Arredamento dei vari ambienti secondo una razionale organizzazione della vita e del lavoro domestico. Esemplificazione dell'arredamento di vari tipi di casa con eventuali riferimenti a nozioni di arte del mobilio. Attrezzature e operazioni di manutenzione della casa e del mobilio. Preventivi di acquisti.

Impianto del guardaroba. Requisiti igienici dei tessuti; caratteri di conducibilità, permeabilità, igroscopicità. Fabbisogno in biancheria da casa e personale nelle varie condizioni economiche e sociali. Le esigenze del vestiario nelle varie condizioni di vita e di lavoro. Preventivi di acquisto.

CLASSE IV (ore 3):

Richiamo allo studio della famiglia quale ente economico. Consumi e loro regola. Consumi alimentari. Primi elementi di contabilità domestica con particolare riguardo al preventivo considerato quale documento computistico e mezzo di studio per la regola dei consumi.

L'alimentazione quale fenomeno istintivo. La scienza dell'alimentazione. L'alimentazione razionale ed i suoi riflessi economici e sociali. Concetto di alimento. Educazione alimentare. I principi alimentari e funzione plastica, energetica, regolatrice. Digestione ed utilizzazione dei principi alimentari. Riferimenti ai fenomeni di metabolismo. Il metabolismo basale, di riposo, di lavoro. La razione alimentare considerata nel suo aspetto biologico, energetico, regolatore. Criteri di scelta e di acquisto degli alimenti. Coefficiente di rifiuto.

La cottura degli alimenti. Vari tipi di preparazione e di cottura. Norme fondamentali da seguire. Trasformazioni fisiche e chimiche che subiscono i principi alimentari sottoposti alle varie preparazioni.

La conservazione degli alimenti. Scopo economico. Esigenze di una adeguata conservazione. Vari mezzi di conservazione. L'uso degli alimenti conservati.

Esercizi scritti sugli argomenti trattati.

CLASSE V (ore 4):

Richiamo allo studio generale riguardante l'alimentazione. Lo studio degli alimenti: composizione chimica, valore biologico ed energetico, caratteri di appetibilità e di digeribilità, valore economico. L'utilizzazione degli alimenti.

Classifica e studio degli alimenti in rapporto alla loro funzione principale. Concetti di alimento protettore.

Compilazione di razioni alimentari di mantenimento e di accrescimento. Le razioni della gestante e della nutrice. Razioni in rapporto alle condizioni economiche degli individui. Razioni per comunità. Calcolo, per ogni razione, del costo, del valore energetico espresso in calorie, della quantità di proteine animali.

Esercizi scritti sugli argomenti trattati.

IGIENE E PUERICULTURA

Avvertenze

L'insegnante dovrà tenere stretto contatto con i colleghi di pedagogia, di economia domestica e di lavori femminili.

L'insegnamento dovrà avere anche carattere pratico e dovrà, pertanto, essere integrato da numerose esercitazioni.

CLASSE III (ore 2):

Richiamo alle nozioni di anatomia e fisiologia del sistema osseo, muscolare, circolatorio, respiratorio, digerente e nervoso.

Mezzi di difesa e reazioni dell'organismo verso agenti esterni: chimici, fisici, batteriologici.

Igiene della casa, della scuola, degli ambienti di lavoro.

Le malattie e le loro cause. Immunità.

Profilassi delle malattie infettive.

Portatori sani e portatori guariti.

Inizio e decorso di una malattia.

Trasmissione delle malattie.

Malattie infettive acute.

Pronto soccorso: contusioni, ferite, emorragie, distorsioni, lussazioni, fratture, corpi estranei, svenimento, colpo di sole, colpo di calore, congelamento, assideramento, convulsioni, avvelenamento, morsicature, punture, asfissia da annegamento, lesioni da corrente elettrica, respirazione artificiale.

Esercitazioni pratiche di medicazioni, fasciature e iniezioni in casi di urgenza.

Cassetta o armadio di pronto soccorso.

CLASSE IV (ore 2):

Igiene prenatale, della gravidanza, del puerperio.

Il neonato e le sue prime cure.

Alimentazione del neonato come problema sociale.

Vari tipi di allattamento.

L'alimentazione del secondo semestre di vita.

L'alimentazione dal primo al secondo anno.

Le ghiandole a secrezione interna e la loro funzione nelle diverse fasi dello sviluppo fisico e psichico.

Influenza dell'ambiente sull'educazione del fanciullo.

Principali sfere assistenziali dell'infanzia.

L'igiene dell'alimentazione e le principali diete speciali.

Cenni di medicina sociale.

Igiene del lavoro.

ESERCITAZIONI DI ECONOMIA DOMESTICA

Avvertenze

Le esercitazioni didattiche saranno predisposte e seguite in pieno accordo tra le varie insegnanti di pedagogia, di economia domestica teorica e le insegnanti tecnico pratiche.

Le esercitazioni dovranno svolgersi in stretto collegamento con lo studio teorico e, pertanto, le insegnanti tecnico-pratiche dovranno seguire le direttive date dall'insegnante.

CLASSE I (ore 2):

Le esercitazioni riguarderanno soprattutto l'ordine della persona e degli oggetti personali delle allieve nella scuola e nella casa. Saranno eseguiti schemi ed illustrazioni atti a chiarire il concetto dell'organizzazione razionale del lavoro domestico ed esercitazioni relative, documentate dalle relazioni corrispondenti, fatte dalle allieve, con piena libertà di ricerca.

CLASSE II (ore 2):

Ricerche riguardanti l'evoluzione della casa, illustrazioni e grafici relativi. Esercitazioni relative alla organizzazione degli ambienti, con particolare riferimento allo studio dei percorsi. Esercizi riferiti a piani di acquisto di corredi della casa. Operazioni di manutenzione integrate da relazioni dalle quali risulti il coordinamento tra lo studio fatto e la conseguente applicazione. Qualche esecuzione di rattoppo.

CLASSE III (ore 3):

Ricerca dei caratteri igienici, pratici, estetici dei mobili usati nel passato e dei mobili moderni mediante l'esame di testi, riviste, stampe, ecc. Schemi riguardanti l'arredamento dei vari ambienti della casa. Esercizi di preventivi di acquisti successivi a ricerche fatte dalle alunne. Esercitazioni riguardanti l'impianto di un guardaroba con conseguenti piani di acquisto dei corredi personali e della casa.

Razionali operazioni di manutenzione della casa, della biancheria e del vestiario, con l'uso delle moderne attrezzature e ritrovati scientifici. Esercizi di elementari riparazioni e impianti domestici. Esercitazioni di rammendo.

CLASSE IV (ore 3):

Esercizi di previsione riferiti ai bisogni e ad una opportuna regola dei consumi. Studio dei prezzi dei vari generi di consumo e raffronti in base alle statistiche relative.

Esercizi di apparecchiatura della tavola in vari tipi. Il servizio della tavola. Utilizzazione delle attrezzature della cucina in rapporto alle condizioni di ambiente. Cotture fondamentali. Calcolo del coefficiente di rifiuto degli alimenti.

Utilizzazione delle acque di cottura. Esercitazioni di rigovernatura condotta razionalmente.

CLASSE V (ore 4):

Esercitazione di acquisti di alimenti. Esercitazioni fondamentali di cotture, preparazioni di pasti per bambini, per adulti, per vecchi. Esempi di preparazione di vivande. Calcolo del valore energetico, biologico ed economico di ogni alimento e del coefficiente di rifiuto relativo. Esecuzione di liste per pranzi di vario tipo. Calcolo di razioni alimentari varie, a basso e ad alto costo, con particolare riguardo alla razione di ogni allieva, dei suoi familiari e di una comunità. Esempi di utilizzazione degli alimenti di maggiore valore economico. Cura della tavola, nelle sue esigenze di decoro e di estetica.

Relazioni corrispondenti ad ogni esercitazione.

ESERCITAZIONI DI LAVORI FEMMINILI

Avvertenze

L'insegnamento dei lavori femminili mira all'addestramento delle alunne nei vari laboratori e a suscitare in esse amore e gusto per il lavoro.

A questo fine le insegnanti condurranno le alunne, sin dal primo anno, alla esecuzione di semplici ma compiuti lavori, che destino il loro interesse e le stimolino ad un ulteriore approfondimento negli anni successivi.

Pertanto, i programmi delle varie classi per ogni singolo laboratorio contengono, oltre alle esercitazioni, una parte teorica che tende a porre in luce anche tutti gli elementi artistici e culturali, senza i quali l'addestramento pratico non si eleverebbe alla vera padronanza di una tecnica di lavorazione.

CLASSE I (ore 6):

SARTORIA (ore 2)

Taglio:

Introduzione al metodo adottato.

Rilievo delle misure. Modello base, suo sviluppo e prime applicazioni.

Esercitazioni:

Primi punti a mano. Uso della macchina da cucire.

Addestramento all'applicazione del modello.

Esecuzione in stoffa di un indumento per bambini o di una semplice gonna.

BIANCHERIA (ore 2)

Taglio:

Il corredino da neonato e semplici indumenti da bambini.

Esercitazioni:

Principali punti di cucito e di ricamo.

Esercitazione di un capo relativo al programma di taglio.

Confezione di una federa.

MAGLIERIA (ore 2)

Studio dei principali punti di maglieria a mano. Esecuzione di indumenti per bambini e giovanette.

CLASSE II (ore 6):

SARTORIA (ore 2)

Taglio:

Modello base della camicetta. Semplici trasformazioni dei modelli base della gonna e della camicetta.

Esercitazioni:

Principali fasi lavorative per la confezione della gonna e della camicetta.

Esecuzione in stoffa di una camicetta con particolare cura delle rifiniture a mano.

BIANCHERIA (ore 2)

Taglio:

Modello base applicato alla sottoveste e alla camicia da notte per giovanetta.

Esercitazioni:

Continuazione dello studio dei principali punti di cucito.

Esecuzione in stoffa di un indumento relativo al programma di taglio.

RICAMO (ore 2)

Il disegno nel ricamo. Il riporto del disegno sulle varie stoffe. Gli orli diritti come decorazione. Gli sfilati. Punti a fili contati.

Esercitazioni:

Applicazione a lavori vari in bianco e a colori dei punti studiati.

CLASSE III (ore 8):

SARTORIA (ore 3)

Taglio:

Modello base del vestito intero e semplici trasformazioni.

Studio della manica e del colletto.

Esercitazioni:

Esecuzione in stoffa di un vestito con manica e tasca, con particolare cura delle rifiniture a macchina.

BIANCHERIA (ore 3)

Taglio:

Applicazione del modello base alla camicia da notte classica e al pigiama.

Esercitazioni:

Rifiniture della biancheria con particolare riguardo all'applicazione dei merletti.

Esecuzione di un capo in relazione al programma di taglio svolto.

RICAMO (ore 2)

Cenni storici sul ricamo. Le stoffe e i filati per i vari ricami.

Esercitazioni:

Ricamo in bianco e a colori. Gli orli sagomati. Apprendimento dei punti non ancora studiati. Applicazione dei diversi punti con particolare riguardo agli effetti del chiaro scuro e all'armonia dei colori nella esecuzione dei lavori.

CLASSE IV (ore 9):

SARTORIA (ore 3)

Il vestito, accessori per l'esecuzione, i tessuti e i foderami.

Norme per la scelta e la preparazione dei tessuti, per la messa in prova.

Lo studio del figurino. Movimenti dei modelli base per le varie trasformazioni.

Modelli per vestiti.

Esercitazioni:

Esecuzione di una foderina per la prova. Esecuzione in teletta di modelli studiati. Esecuzione in stoffa di un vestito dal figurino.

BIANCHERIA (ore 2)

La biancheria. Accessori per l'esecuzione: tessuti, filati.

Norme per la scelta dei tessuti e del tipo di ornamento adatto.

Lo studio del figurino. Movimento dei modelli base per le varie trasformazioni secondo i figurini.

Esercitazioni:

Esecuzione di un indumento per signora dal figurino.

RICAMO (ore 2)

Continuazione per ogni tipo di ricamo dello studio per l'interpretazione dei disegni e per gli effetti derivanti dai punti, dai colori, dalle stoffe e dai filati.

Adattamento di disegni a diversi lavori.

Esercitazioni:

Ricamo in bianco e a colori. Piccoli saggi per la applicazione dello studio dei disegni. Esecuzione di ricami di stile classico e di stile moderno.

TRINE (ore 2)

Conoscenza del materiale occorrente per la lavorazione del merletto ad ago ed a fuselli. Studio dei punti del merletto ad ago ad elementi geometrici. Studio dei primi movimenti per l'esecuzione dei punti base del merletto a fuselli.

Esercitazioni:

Esecuzione di qualche campione merletto per ornamento della biancheria.

CLASSE V (ore 9):

SARTORIA (ore 3)

Sviluppo della moda. Particolari dei vestiti attraverso i tempi.

Costumi regionali.

Modelli di varie giacche, di vari tipi di colli, risvolti e tasche.

Modello di calzoni per donna.

Esercitazioni:

Esecuzione in stoffa di un vestito in lana a giacca. Preparazione di materiale didattico.

BIANCHERIA (ore 2)

Sviluppo della moda nella biancheria.

Modelli di vestaglia per signora. Modello dei vari capi di biancheria maschile.

Esercitazioni:

Esecuzione in teletta, in misura normale di qualche capo di biancheria per uomo. Confezione della camicia da uomo.

Preparazione del materiale didattico.

RICAMO (ore 2)

Il ricamo nella moda. Tendenze moderne nell'applicazione del ricamo alla biancheria, all'abbigliamento e all'arredamento.

Esercitazioni didattiche relative alla preparazione delle lezioni e del materiale didattico occorrente.

Esercitazioni:

Cifre e monogrammi. Applicazione di lustrini, perline, pietre colorate. Esecuzione di lavori originali.

Apprettatura e stiratura dei ricami.

TRINE (ore 2)

Cenni storici sulle trine. I filati per i vari merletti. Norme per la scelta di essi in rapporto alla loro lavozione.

Applicazione tecnica dei disegni per i vari tipi di merletto.

Esercitazioni:

Merletto a rete e suoi principali punti di ricamo. (Modano). Merletto a nodi (macramè).

Esecuzione di lavori in relazione ai disegni studiati per i tipi classici.

Esercitazioni didattiche relative alla preparazione delle lezioni e del materiale didattico occorrente.

(6386)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso a sedici posti di applicato aggiunto nel ruolo dell'Amministrazione centrale e periferica, carriera esecutiva.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1959, registro n. 3, foglio n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 25 febbraio 1959, con il quale è stato indetto un concorso per esami a sedici posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione centrale e periferica della carriera esecutiva;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso per esami a sedici posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione centrale e periferica della carriera esecutiva, di cui alle premesse, è costituita come segue:

Presidente:

Mastronardi dott. Vito, ispettore generale.

Componenti:

Baldassarre dott. Giuseppe, Monzali dott. Gaetano, Bonessi dott. Silvio, direttori di divisione e Sarpi dott. Walter, direttore di sezione

Segretario:

Cioli dott. Nerio, consigliere di 1ª classe.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 ottobre 1959

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1959
Registro n. 16 *Agricoltura e foreste, foglio n.* 102. — PALADINI

(6598)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a quarantaquattro posti di inserviente nel ruolo del personale addetto agli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica, carriera ausiliaria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1959, registro n. 3, foglio n. 44, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 7 aprile 1959, con il quale è stato indetto un concorso per titoli a quarantaquattro posti di inserviente in prova nel ruolo del personale addetto agli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica della carriera ausiliaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli a quarantaquattro posti di inserviente in prova nel ruolo del personale addetto agli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica della carriera ausiliaria, di cui alle premesse, è costituita come segue:

Presidente:

Mastronardi dott. Vito, ispettore generale.

Componenti:

Baldassarre dott. Giuseppe, Monzali dott. Gaetano, Bonessi dott. Silvio, direttori di divisione e Sarpi dott. Walter, direttore di sezione.

Segretario:

Grimaldi dott. Luigi, consigliere di 2ª classe.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 ottobre 1959

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1959
Registro n. 16 *Agricoltura e foreste, foglio n.* 103. — PALADINI

(6599)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a cinque posti di bidello nel ruolo degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica, carriera ausiliaria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1959, registro n. 3, foglio n. 49, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 27 maggio 1959, con il quale è stato indetto un concorso per titoli a cinque posti di bidello in prova nel ruolo degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica della carriera ausiliaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli a cinque posti di bidello in prova nel ruolo degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica della carriera ausiliaria, di cui alle premesse, è costituita come segue:

Presidente:

Mastronardi dott. Vito, ispettore generale.

Componenti:

Baldassarre dott. Giuseppe, Scandura dott. Antonino, Monzali dott. Gaetano e Bonessi dott. Silvio, direttori di divisione.

Segretario:

Pricolo dott. Giuseppe, consigliere di 2ª classe.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 ottobre 1959

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1959
Registro n. 16 *Agricoltura e foreste, foglio n.* 105. — PALADINI

(6600)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a due posti di preparatore nel ruolo degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica, carriera ausiliaria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1959, registro n. 3, foglio n. 45 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 27 maggio 1959, con il quale è stato indetto un concorso per titoli a due posti di preparatore in prova nel ruolo degli Istituti di sperimentazione agraria e talassografica della carriera ausiliaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli a due posti di preparatore in prova nel ruolo degli Istituti di

sperimentazione agraria e talassografica della carriera ausiliaria, di cui alle premesse, è costituita come segue:

Presidente:

Mastronardi dott. Vito, ispettore generale.

Componenti:

Baldassarre dott. Giuseppe, Scandura dott. Antonino, Monzali dott Gaetano e Bonessi dott. Silvio, direttori di divisione.

Segretario:

Imbrisco Virgilio, segretario contabile.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 ottobre 1959

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1959
Registro n. 16 *Agricoltura e foreste, foglio n.* 104. — PALADINI

(6601)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Sedi e diario delle prove scritte del concorso per titoli ed esame a millesettecento posti di ufficiale dell'albo nazionale per gli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto Ministeriale 3 marzo 1959.

IL MINISTRO PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 3 marzo 1959 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n 87 dell'11 aprile 1959 e nel supplemento al Bollettino del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, parte seconda, dell'11 aprile 1959, n 11, con il quale è stato bandito un concorso a millesettecento posti di ufficiale dell'albo nazionale presso gli uffici locali,

Visto l'art. 6 del suddetto decreto Ministeriale 3 marzo 1959,

Decreta:

Le prove scritte del concorso per titoli ed esame a millesettecento posti di ufficiale dell'albo nazionale, bandito con decreto Ministeriale citato nelle premesse, avranno luogo nei giorni 29 e 30 dicembre 1959, alle ore 8, nelle seguenti sedi

Alessandria: per i candidati delle provincie di Alessandria e di Asti,

Cuneo: per i candidati della provincia di Cuneo,

Torino: per i candidati delle provincie di Torino e Aosta,

Novara: per i candidati delle provincie di Novara e Vercelli,

Brescia: per i candidati delle provincie di Brescia e Mantova;

Milano: per i candidati delle provincie di Milano e Bergamo,

Pavia: per i candidati delle provincie di Pavia e Cremona,

Como: per i candidati delle provincie di Como, Sondrio e Varese,

Venezia: per i candidati della provincia di Venezia,

Vicenza: per i candidati della provincia di Vicenza,

Verona: per i candidati della provincia di Verona;

Trento: per i candidati delle provincie di Trento e Bolzano;

Rovigo: per i candidati della provincia di Rovigo;

Treviso: per i candidati delle provincie di Treviso e Belluno,

Udine: per i candidati della provincia di Udine;

Trieste: per i candidati delle provincie di Trieste e Gorizia;

Padova: per i candidati della provincia di Padova;

Genova: per i candidati della provincia di Genova,

Savona: per i candidati delle provincie di Savona e Imperia;

La Spezia: per i candidati della provincia di La Spezia;

Forlì: per i candidati della provincia di Forlì,

Bologna: per i candidati della provincia di Bologna;

Ravenna: per i candidati della provincia di Ravenna;

Modena: per i candidati della provincia di Modena,

Reggio Emilia: per i candidati delle provincie di Reggio Emilia e Ferrara;

Parma: per i candidati delle provincie di Parma e Piacenza;

Pisa: per i candidati delle provincie di Pisa, Livorno e Grosseto,

Lucca: per i candidati della provincia di Lucca,

Pistoia: per i candidati delle provincie di Pistoia e Massa Carrara,

Siena per i candidati della provincia di Siena,

Firenze: per i candidati delle provincie di Firenze e Arezzo,

Perugia: per i candidati della provincia di Perugia;

Terni per i candidati della provincia di Terni,

Ancona: per i candidati della provincia di Ancona,

Macerata per i candidati delle provincie di Macerata e Ascoli Piceno;

Pesaro per i candidati della provincia di Pesaro

Roma per i candidati delle provincie di Roma, Rieti, Latina, Viterbo, Frosinone,

L'Aquila: per i candidati della provincia di L Aquila;

Teramo: per i candidati della provincia di Teramo;

Pescara per i candidati della provincia di Pescara,

Chieti per i candidati della provincia di Chieti,

Campobasso per i candidati della provincia di Campobasso,

Avellino per i candidati della provincia di Avellino;

Benevento. per i candidati della provincia di Benevento,

Napoli per i candidati della provincia di Napoli,

Salerno per i candidati della provincia di Salerno,

Caserta per i candidati della provincia di Caserta;

Foggia per i candidati della provincia di Foggia,

Bari per i candidati della provincia di Bari,

Lecce per i candidati della provincia di Lecce,

Taranto per i candidati della provincia di Taranto,

Brindisi per i candidati della provincia di Brindisi.

Potenza: per i candidati delle provincie di Potenza e Matera,

Catanzaro per i candidati della provincia di Catanzaro;

Cosenza per i candidati della provincia di Cosenza,

Reggio Calabria per i candidati della provincia di Reggio Calabria,

Catania per i candidati della provincia di Catania,

Ragusa per i candidati della provincia di Ragusa,

Messina per i candidati della provincia di Messina;

Palermo per i candidati della provincia di Palermo;

Caltanissetta. per i candidati delle provincie di Caltanissetta ed Enna,

Siracusa: per i candidati della provincia di Siracusa;

Trapani per i candidati della provincia di Trapani,

Agrigento: per i candidati della provincia di Agrigento;

Cagliari: per i candidati della provincia di Cagliari,

Sassari: per i candidati della provincia di Sassari;

Nuoro: per i candidati della provincia di Nuoro

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

Roma, addì 30 novembre 1959

Il Ministro: SPATARO

(6618)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.